



Fran Tarel

*Tema d'amore n. 5*  
*i tormenti*

*Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi e gente come noi,  
segnalati dagli amici di Amoremio.org*



[amoremio.org](http://amoremio.org)

*Collana Amoremio*



**amoremio.org**

Fran Tarel

# *Tema d'amore n. 5*

## *i tormenti*

Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi  
e gente come noi,  
segnalati dagli amici  
di AMOREMIO.org



**I** tormenti d'amore nascono sovente dalla reciproca incomprendione, dall'incapacità di riconoscersi, di comprendersi, di camminare insieme nella medesima direzione. Che guaio non capirsi, uno spreco assurdo di materia prima pura, un inquinamento sgarbato al buon senso.

Peggio se i pensieri dei due "incomprendenti" potevano collimare e armonizzarsi.

La prima regola dell'amore è proprio la volontà di amare, cioè la determinazione a difendere con attenzione e metodo, con forza e volontà i propri sentimenti migliori che sono dedicati all'altro. Per affermarli con positività. Le incomprendioni vengono dalla fretta, dall'egoismo, dall'arroganza, dalla testardaggine, dalla stupidità, dalla superficialità. Tutti ingredienti del non amore; l'amore non ammette fretta, egoismo, arroganza, testardaggine, stupidità, superficialità.

Quando ci innamoriamo dobbiamo stabilire una regola che scatta automaticamente; quella della prova del nove, per evitare malintesi e doppi sensi: chiediamo almeno tre volte perché e nel dubbio assolviamo.

Poi ho scoperto un altro segreto. Dimentichiamo in fretta quasi tutto e ricordiamo bene poche realtà, per dedicarci con nitidezza a quello che conta veramente.

Non costruiamo teatrini che esistono solo nella nostra mente che ci è scappata di mano; forse così, ci ritroveremo a capire, da soli, che talvolta si può amare ed essere amati anche nella nebbia, che l'amore chiede fiducia.

Ripensiamo alla nostra storia, ai sentimenti – passione, tenerezza, dolcezza, ma anche rabbia e dolore – ed impariamo a riconoscere con ritrovata saggezza che l'amore c'era e c'è sempre stato, assopito, occluso dal nostro egoismo, dal nostro narcisismo, dalla nostra superficialità.

Questo ritrovarsi è tipico che accada nella seconda età, quando si ha sbagliato o si ha scelto con inadeguatezza, quando la maturità gioca il suo ruolo crudele nel creare le differenze e generare la determinazione per nuove scelte.

Le persone cambiano, è vero. Ma non troppo; quando si amano hanno la capacità di crescere insieme, parallelamente.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

**Hsu-Ming Teo**  
*da Amore e vertigine*  
**Fazi**

[...] Vagabondarono fino al porto, trovarono un riscìo libero e ci salirono sopra. Wiston, annoiato, provò a immaginarsi cosa si provasse a stuzzicare i seni prosperosi di Wendy Wu. Poi, dal momento che aveva un'immaginazione molto ristretta e non era in grado di farsi venire un'erezione solo col pensiero, si accese una sigaretta e si mise a fissare le ombre cupe delle navi che galleggiavano delicatamente sui raggi lunari riflessi nell'acqua. La sua mente cadde in un piacevole e naturale stato di vuoto...

**Lucio Anneo Seneca**

*L'illusione degli umani immagina l'amore...*

L'illusione degli umani immagina l'amore  
come una giovane divinità alata  
bruciante d'impeto ed armata di arco e frecce.  
Lo si crede concepito da Venere e figlio di Vulcano.

L'amore è invece una grande forza dell'animo,  
passione dei sensi e generato dalla gioventù.  
E' sostenuto con allegra fortuna dalla lussuria e dall'ozio.  
Ma smettendo di scaldarlo e nutrirlo in breve  
La sua essenza perde vigore e muore.

**Fran Tarel**  
*da Innamorami di te*

Non mi rendevo conto che la stavo perdendo e che il mio comportamento non era quello giusto.

Ho cercato invano di capire e di riportarla a me; ho purtroppo saputo usare solo i metodi che conoscevo e che sono risultati sbagliati.

Ma quelli che erano giusti mi sembravano proprio sbagliati.

Mi porterò appresso questo senso di colpa come gli altri che già mi rodono dentro e che saltellano di tanto in tanto nella mia coscienza, tormentandola.

Come l'amore da un senso alla vita....la donna più difficile da recuperare è quella che sta chiusa in difesa, amareggiata dal pessimismo; ella penalizza le sue scelte all'ombra della disillusione.

Questa donna va circondata di attenzioni con momenti di forte tensione, momenti in cui tremi sapendo perché...

...così riacquista la percezione dei momenti quotidiani...

...Come la crosta di un vulcano spento è nera e dura: solo l'esplosivo può intaccarla; accanto al rischio di distruggere tutto c'è l'immenso piacere di poterla avere in profondità...

...dovete portare in superficie la forza schiacciata in lei, vi sarà grata; non coartatela, magari spaventatela ma solo dopo aver capito che lei ha il senso di voi, cioè la fiducia nel vostro comportamento e l'esizialità della vostra pressione.

Nessuna emozione e nessuna passione ha radici solo nella mente ma attraverso la mente deve trovare nella fisicità dell'essere la sua affermazione.

**Francesco de Lemene**

*Io parto, ma voi...*

Io parto, ma voi,  
speranze, che fate?  
partite o restate?  
Se negate di partire  
resterete col cor mio,  
ma so ben ch'ho da morire,  
se partendo ho da dir: "Speranze, addio".  
Darmi pena maggiore Amor non puoi.  
Io parto, ma voi,  
speranze, che fate?  
partite o restate?  
Solo voi consolerete  
lontananza tanto amara,  
se con me vi partirete  
e starete con me, speranze care.  
Darmi gioia maggiore Amor non puoi.  
Io parto, ma voi,  
speranze, che fate?  
partite o restate?

**Anonimo cinese dell'età di transizione**  
*Ho portato il guanciaie e sto a giacere...*

Ho portato il guanciaie e sto a giacere  
Alla finestra di Settentrione;  
Vieni a giocare un pochino con me!  
Con tante liti e così pochi baci  
Quanto potrà durare il nostro amore?

**Sesto Properzio**  
*dalle Elegie*

Fu Cinzia la prima: mi prese – misero! – con i suoi occhi belli,  
quando nessun desiderio mi aveva ancora toccato.  
Gli occhi alteramente orgogliosi mi fece allora abbassare  
e il capo Amore mi oppresse e mi calcò con i piedi,  
finché non mi apprese ad odiare ogni casta fanciulla,  
lo scellerato, e a condurre senza consiglio la vita.  
E già da tutto un anno non mi lascia questo delirio,  
e intanto sono costretto a conoscere avversi gli dèi.  
Milanione – o Tullo – nessuna fatica fuggendo  
rintuzzò la protervia dell’aspra figlia di Iasio.  
Ché ora fuor di senno vagava nelle forre del Partenio,  
ora si spingeva a guatare le irsute fiere;  
finché un giorno, raggiunto da un colpo della clava di Ileo,  
ferito s’abbatté gemendo sulle rupi d’Arcadia.  
Così potè piegare la fanciulla veloce:  
tanto in amore valgono le preghiere e le nobili imprese!  
Per me Amore infingardo nessun arte sa escogitare;  
né si ricorda di percorrere, come un tempo, le strade a lui note.  
Ma voi, che sapete l’incanto per trarre dal cielo la luna  
e a sacrifici espiatori attendete sulle magiche fiamme,  
suvvia, mutate l’animo della mia donna,  
e lei fate che pallida diventi più del mio viso!  
Allora vi crederò:  
crederò che con i sortilegi della maga di Colchide  
possiate deviare gli atri e i fiumi.  
E voi, che troppo tardi chi è caduto richiamate, o amici  
cercate rimedi che giovino a un cuore malato.  
Con forza sopporterò il ferro e i morsi spietati del fuoco,  
solo che libero io sia di parlare come l’ira mi detta.  
Portatemi tra le genti più lontane, sulle ultime onde,  
dove nessuna donna riconosca il mio cammino.  
Restate voi, cui il dio annuì con orecchio benigno,  
e siate sempre concordi nell’amore sicuro.  
A me la mia Venere fa sperimentare notti amare,  
e in nessun tempo posando Amore non mi dà tregua.  
Fuggite – vi avviso – questo male!  
Resti avvinto ciascuno all’oggetto del suo desiderio,  
né si allontani dal consueto amore.  
Se alcuno ai miei consigli volgerà tardo l’orecchio,  
si sovverrà – oh, con quanto dolore! – delle mie parole.

**Oscar Wilde**  
*da Il ritratto di Dorian Gray*

[...] Mio caro ragazzo, quelli che amano una sola volta nella vita sono davvero superficiali. Quello che loro chiamano lealtà o fedeltà per me è letargo dell'abitudine o mancanza di immaginazione. La fedeltà è per la via sentimentale quello che la coerenza è per la vita dell'intelletto: una semplice confessione di fallimento. La fedeltà! Dovrò studiarla un giorno. Si basa sull'ansia di possesso. Getteremmo via volentieri molte cose se non avessimo paura che qualcun altro possa raccoglierle...

## Gaio Valerio Catullo

### *Carme 8*

Povero Catullo, smettila di illuderti!  
Ciò che è perso – e lo sai – è perso: ammettilo.  
Giorni di luce i tuoi, un lampo lontano,  
quando correvi dove la tua fanciulla ti chiamava,  
lei amata come nessuna sarà mai.  
Quanta allegria allora, quanti giochi  
volevi, e lei accettava.  
Davvero un lampo lontano, quei giorni.  
Ora non vuole più: e tu devi accettare.  
Non seguirla, se sfugge, e non chiuderti alla vita:  
resisti con tutte le tue forze.  
Addio fanciulla. Catullo è forte:  
non verrà a cercarti, non ti pregherà, se tu non vuoi.  
Ma tu, senza le sue preghiere, soffrirai.  
Ah, infelice, che vita ti rimane?  
Chi ti vorrà? A chi sembrerai bella?  
Chi amerai? Chi ti dirà: “Sei mia!”?  
Chi bacerai? A chi morderai le labbra?  
Ma tu, Catullo, non cedere, resisti.

**Meleagro**  
*Sacra notte e lucerna...*

Sacra notte e lucerna,  
voi soltanto sapeste  
del nostro giuramento: egli d'amarmi  
per sempre, ed io  
di non lasciarlo mai. E voi soltanto  
di questo patto siete i testimoni.

Ma ora egli mi dice che sull'acqua  
i giuramenti se ne vanno, e tu,  
mia lucerna, dimentico lo vedi  
giacere in altre braccia.

**Auguste de Villers de l'Isle-Adam**  
*da Antonie*

[...] Sul suo giovane seno tintinnava un medaglione d'oro massiccio, con le iniziali in pietre preziose (le sue), legato con un nastro di velluto nero.

"Un segno di lutto? Non l'ami più."

E, non appena la abbracciavano: "Guardate!..." diceva. Separò, con la sua unghia sottile, i fermagli del misterioso gioiello: il medaglione si aprì. Un cupo fiore d'amore, una pansè, vi dormiva, artisticamente intrecciata con capelli neri.

"Antonie!... allora il vostro amante deve essere qualche selvatico ragazzo incatenato dalle vostre malie?"

"Un soldatuccio non vi darebbe, tanto ingenuamente, simili pegni di tenerezza!"

"Non è giusto mostrarli durante il piacere!"

Antonine scoppiò in una risata così perlata, così allegra, che fu costretta a bere, precipitosamente, tra le violette, per non farsi male.

"Non si mettono dei capelli in un medaglione? come pegno?..." disse.

"Certo, certo!"

"Ahimé! miei cari manati, dopo aver consultato i miei ricordi, ho scelto uno dei miei riccioli, e lo porto... *per spirito di fedeltà.*"

## Edoardo Scarfoglio

### *Lettera a Lydia*

Napoli, domenica 21 ottobre

Amore, amore mio grande, amore mio caro, tu mi scrivi che sei inquieta, poiché senti che qualche cosa si è frapposta fra noi, che interrompe il contatto?

Sei matta Lydia mia?

Fra noi due non vi sono altro che i nostri cuori, riboccanti d'amore, anelanti di desiderio e di un'impazienza smaniosa e dolorosa, e il supplizio di tutti i fili che ci trattengono nel mutuo slancio.

Sappi, o cara, ancora una volta, e sappilo bene e per sempre, che al di fuori di te non v'è nulla per me, e che senza di te per me la vita è una cosa stupida e greve. Hai capito mio bellissimo amore? Se vedi di giorno in giorno le mie lettere farsi più grigie e più tristi, è perché questa impotenza a districarmi dalla rete mi opprime ogni dì più, e ogni dì più mi diviene intollerabile.

Mi pareva, appena giunto, di poter riprendere in quattro o cinque giorni la mia libertà, ma troppe cose ho sulle spalle, troppi legami mi tengono, troppi mani mi afferrano appena fo un movimento per disincagliarmi.

Dopo due mesi e mezza di assenza tutti mi aspettavano al varco, e ora non mi lasciano.

Eccoti, o amore, la chiave dell'enigma. Mi par già tanto lontano il tempo in cui ti lasciai, e tanto quello in cui ti ritroverò.

Ora spero di poter partire domani; ma quanti giorni potrò stare con te, se debbo trovarmi a Roma alla prima di D'Annunzio.

Tutto ciò mi mette in uno stato di collera sorda e di profonda tristezza e sai tu, amore, a che cosa penso? A piantare ogni cosa ed ad andarmene con te in qualche isola della Polinesia a trafficare di madreperla e di noci di cocco. Solo così, io credo, potrei soddisfare pienamente il gigantesco desiderio che ho di te, delizia mia. Vivere la tua vita, sentirti vivere la mia, ecco la necessità che mi travaglia. E dove questo potrebbe essere se non all'altro estremo del mondo?

Basta, ne parleremo quando saremo di nuovo riuniti, la bocca sulla bocca, il cuore sul cuore.

Ora sono tutto attraversato dall'incertezza di poter partire domani. E se ciò non mi sarà possibile, dove attingerò la forza per pazientare ancora?

Tutti i miei baci a te, cara idolatria mia.

**Gaio Valerio Catullo**  
*Carme 85*

Odio e amo. Chiedi perché?  
Non so. Ma è così – lo sento – e mi torturo.

**Tash Aw**  
*da La vera storia di Johnny Lim*  
**Fazi**

Gli ho poggiato la mano sul petto e ho sentito il battito pesante del cuore sul palmo. E poi ho sentito le sue dita scorrermi delicatamente tra i capelli come un pettine sottile e acuminato. Era come se avesse paura di toccarmi. La testa ha cominciato a darmi prurito; avrei preferito che le sue dita mi graffiassero, affondassero le unghie nel cuoio capelluto... tutto, tranne che solleticarmi in quel modo. Non lo sopportavo più. Mi sono allontanata, ritirandomi dall'altra parte del letto. Non sono riuscita a dormire.

**Teognide di Megara**  
*Mi tormenta l'anima il tuo amore*

Mi tormenta l'anima il tuo amore.  
Non posso odiarti, non posso amarti.  
E' difficile odiare, se gli hai voluto bene;  
è difficile amare se lui non vuole più.

Mai l'acqua e il fuoco si mischieranno:  
mai non saremo fedeli amici.

**Giovenale**  
*dalla Satira VI, "Contro le donne"*

[...] Sotto l'imperiosa  
spinta del sesso compiono i delitti  
tanto gravi che la lussuria è il meno.  
Sono così le donne. "Ma perché  
a sentire il marito di Censennia,  
lei almeno è perfetta?". Gli ha portato  
un milioncino di sesterzi in dote,  
per quella somma la trova perfetta.  
Non è mica la fiaccola di Venere  
a farlo dimagrire, a incendiarlo,  
ma il fuoco della dote. S'è comprata  
la libertà Censennia: può far segni  
apertamente all'amico, rispondere  
ai suoi biglietti. La ricca che sposa  
un uomo avaro è come se fosse vedova [...]

**Gustave Flaubert**  
*da L'educazione sentimentale*

[...] Lei non faceva niente per eccitare l'amore di lui, abbandonandosi a quella noncuranza che è il segno delle grandi felicità. Durante tutta la stagione portò una vestaglia di seta bruna, orlata di velluto uguale, ampia e adatta alla morbidezza...

## Sempre vento – canzone popolare cinese

Sempre vento, e tempo cattivo;  
quando mi guardi, sorridi –  
mi deridi, ridi sprezzante,  
mi ferisci nel fondo del cuore.

Sempre vento, e tempesta di sabbia;  
gentilmente venisti a trovarmi,  
ma dopo non sei più venuto;  
a lungo, a lungo ti penso.

Sempre vento, e cielo coperto,  
non un solo giorno di sole,  
mi sveglio, non riesco a dormire,  
ti desidero e mi sento umiliata.

Nuvole fitte, cielo scuro,  
romba, romba, romba il tuono;  
mi sveglio, non riesco a dormire,  
ti desidero e languo per te.

**Anaïs Nin**  
*da Lilith*  
**Bompiani**

[...] Lilith era sempre sola nelle sue tempeste, nelle sue furie, nei suoi sconvolgimenti emotivi, ai quali lui non partecipava.

Probabilmente questi sfoghi simboleggiavano la tensione che non si scaricava tra loro sessualmente. Il marito rifiutava le sue sfide violente, le sue ostilità primitive. Si rifiutava di scendere con lei in questa arena emotiva e di accontentare il suo bisogno di gelosia, di paure, di battaglie. Forse, se avesse accettato le sue sfide e si fosse prestato di più ai suoi giochi, la moglie avrebbe sentito la sua presenza con un maggior impatto fisico. Ma il marito di Lilith non conosceva nessuno degli stimolanti che certe nature selvagge richiedono, e così, invece di assecondarli, non appena la vedeva con i capelli elettrici, il viso più vivace, gli occhi come fulmini, il corpo inquieto e scattante come quello di un cavallo da corsa, si ritirava dietro una parte di comprensione oggettiva, a una gentile accettazione ironica di lei, come uno che guarda un animale allo zoo e sorride dei suoi giochi, ma non riesce a dividerne l'umore. E questo lasciava Lilith in uno stato di isolamento, davvero come un animale selvaggio in un deserto.

Quando infuriava e quando le si alzava la temperatura, il marito era irreperibile. Era come un cielo mite che guardava in giù verso lei, in attesa che il temporale si placasse. Se anche lui, come un animale egualmente primitivo, fosse apparso all'altra estremità di questo deserto, affrontandola con la stessa tensione elettrica di capelli, occhi, pelle e fosse apparso con lo stesso corpo da jungla, muovendosi pesantemente, aspettando solo un pretesto per balzare, abbracciare con furia, sentire il calore del suo avversario, allora avrebbero potuto rotolarsi insieme, e i morsi sarebbero diventati d'altro genere, e lo scontro avrebbe potuto trasformarsi in un abbraccio, e gli strattoni ai capelli avrebbero potuto avvicinare le bocche, i denti, le lingue [...] e i due corpi avrebbero potuto compenetrarsi per porre fine alla tensione estrema.

**Asclepiade di Samo**  
*Lunga è la notte d'inverno...*

Lunga è la notte d'inverno, il sole tramonta fra  
le Pleiadi e io sono là bagnato, alla sua porta,  
colpito dal desiderio dell'ingannatrice. No, non è amore  
questo che mi ha mandato Afrodite, ma una freccia  
angosciata di fuoco.

**Iwano Hime**

*Ad un'attesa così lunga essere morta...*

Ad un'attesa così lunga  
preferirei  
essere morta  
posare la testa  
su fredda roccia.  
La nebbia d'autunno  
che all'alba  
nasconde le risaie,  
svanisce presto.  
Ma la mia ansia quando finirà?

## **Amaru**

### *Via da te quest'aria corrucciata...*

Via da te quest'aria corrucciata,  
amica troppo bella!  
Vedi, io ti abbraccio umilmente le  
Ginocchia...  
Oh, non ti ho mai visto così in collera!  
Mentre parla il traditore,  
la ragazza volge il viso,  
lasciando cadere molte lacrime  
dagli occhi semichiusi...  
E sente morire il rimprovero  
Sulle piccole pallide labbra.

**Antonio Tabucchi**  
*da Donna di Porto Pim*  
**Sellerio**

Tu lo sai cos'è il tradimento? Il tradimento, quello vero, è quando senti vergogna e vorresti essere un altro.

**Louis Ferdinand Céline**  
*da Viaggio al termine della notte*  
**Dall'Oglio**

...ci capimmo subito, ma non completamente perché gli slanci del cuore mi erano divenuti affatto sgradevoli... Preferivo quelli del corpo, semplicemente. Bisogna diffidare del cuore, me lo avevano insegnato e come! in guerra. E non lo dimenticavo tanto presto...

**Roland Barthes**  
*da Frammenti di un discorso amoroso*  
**Einaudi**

Qualche volta mi succede di sopportare bene l'assenza. Io sono allora "normale": sono in linea col modo in cui "tutti" sopportano l'allontanamento da una "persona cara". [...] Questa assenza ben sopportata non è altro che l'oblio. A intermittenza io sono infedele. E' la condizione per sopravvivere; poiché se io non dimenticassi. Morirei. L'innamorato che non dimentica "qualche volta", muore per eccesso, stanchezza e tensione di memoria (come Werther)...

\*\*\*

[...] Come geloso, io soffro quattro volte: perché sono geloso, perché mi rimprovero di esserlo, perché temo che la mia gelosia finisca con il fare del male all'altro, perché mi lascio soggiogare dalla banalità, soffro di essere escluso, di essere aggressivo, di essere matto e di essere come tutti gli altri...

**Aleksandr Puškin**

*Quando tra le mie braccia io chiudo la tua snella vita...*

Quando tra le mie braccia  
Io chiudo la tua snella vita,  
e i teneri accenti dell'amore  
ti prodigo nell'estasi,  
tacita, dalle mie mani serrate  
la flessibile vita liberando,  
tu mi rispondi, cara amica,  
con un sorriso diffidente;  
tu, scrupolosamente rammentando  
di biechi tradimenti le leggende,  
disattenta, impartecipe,  
mi ascolti tristemente...  
Maledico le perfide intraprese  
della mia giovinezza rea  
e dei fissati convegni le attese  
nei giardini, nelle silenti notti.  
L'amoroso sussurro maledico,  
dei versi il misterioso canto,  
le carezze delle fidenti vergini,  
ed il tardo rimbrotto e il loro pianto.

**Paolo Silenziario**  
*Dolce, amici, il riso di Làide...*

Dolce, amici, il riso di Làide, dolci le stille  
che da quegli occhi versa, miti e mobili.  
Ieri, senza perché, gemeva, posata la testa  
china sulla mia spalla lungamente.  
Io la baciai, lacrimosa; cadevano, come da fonte  
fresca, le gocce sulle bocche unite.  
Dissi: "Tu piangi, perché?" Mi rispose "Ho tanta paura  
che mi lasci. Non siete che spergiuri"

**Anne de Noailles**  
*Stavo zitta...*

Stavo zitta, avevo fatto voto  
di non rimproverarti mai  
il tuo spirito squadrateo, vuoto, negato  
a ogni slancio, a ogni sfogo;

ma questa sera che il cielo d'autunno  
sfoglia un sole struggente,  
lascia che la mia voce si abbandoni  
a tradire i segreti del sangue:

- Lo sai tu, caro cuore senza dolcezza,  
cara anima insensibile e ostinata,  
in questo giorno che io ti confesso  
la mia nativa e fiera tristezza,  
quante volte mi sono ammazzata?

**Anton Čechov**  
*Lettera a Olga Knipper*  
Jalta, 1° settembre 1902

Tesoro mio, diletta, di nuovo ricevo da te una strana lettera. Di nuovo rovesci sulla mia capoccia un mucchio di storie. Chi t'ha detto che non voglio tornare a Mosca, che son partito per sempre e che quest'autunno non tornerò? Io t'ho ben scritto invece, scritto chiaro, in lingua russa, che verrò senz'altro in settembre e resterò insieme a te sino a dicembre. Non l'ho scritto forse? M'accusi di mancanza di sincerità, e frattanto dimentichi tutto quello che ti dico o ti scrivo. Semplicemente non riesco a capire come comportarmi con mia moglie, come scriverle. Dici che ti vengono i brividi nel leggere le mie lettere, che per noi è ora di separarci, che c'è qualcosa che non capisci... Anima mia, a me pare che di tutto questo pasticcio la colpa non sia né mia né tua, ma di qualcun altro, con cui tu hai parlato. T'hanno ispirato sfiducia nelle mie parole, nelle mie mosse, tutto ti sembra sospettoso – ed io non posso proprio farci nulla, non posso, non posso. Non starò a disingannarti, né a farti ricredere, giacché sarebbe perfettamente inutile. Scrivi che sono capace di viverti accanto e di stare sempre zitto, che mi sei necessaria solo come donna piacevole, e che tu come creatura umana vivi estranea a me e solitaria... Tesoro mio caro e bello, tu sei mia moglie, cerca di capirlo, un buona volta! Sei la persona a me più vicina e più cara, io t'ho amata e t'amo sconfinatamene e tu ti definisci donna "piacevole e a me estranea e solitaria..." Suvvia, lasciamo andare, sia come vuoi tu [...]

Anima mia, siimi moglie, siimi amica, scrivi buone lettere, non farmi venire la malinconia, non tormentarmi. Sii quella buona, brava moglie che in realtà sei. Io t'amo più forte di prima e, come marito, di nulla son colpevole dinanzi a te, cerca dunque di capirlo infine, gioia mia, capretta mia.

Arrivederci sta' sana e allegra, Scrivi senz'altro ogni giorno.  
Ti bacio e ti abbraccio.

## Bacchilide

### *Il gorgo*

Una la norma di felicità,  
una la via: chi serbi  
scevra d'angosce l'anima. Chi gira  
e gira attorno a in numeri  
cure, e la notte palpita  
e il dì per il futuro –  
frutto non ha del cruccio.

...

Che sollievo c'è più  
se tra gemiti sterili vortica  
il cuore?

**Ingmar Bergman**  
*dal film Una lezione d'amore*  
**20th Century Fox, 1954**

In definitiva, che cos'è l'amore? E' una spasmodica smorfia che finisce in uno sbadiglio.

**Giovenale**  
*dalla Satira VI, "Contro le donne"*

[...] Esiste al mondo  
un'onesta, una bellezza che regga  
a un continuo vantartela? L'incanto  
di questi beni, anche se rari e grandi,  
svanisce in un baleno se l'orgoglio  
converte il miele in assenzio. E chi è tanto  
innamorato da non detestare  
e maledire per sette ore al giorno  
una donna che esiga eterne lodi?

E ci sono altri piccoli difetti  
che un uomo non potrà mai tollerare.  
Per esempio è una cosa stomachevole  
che nessuna si reputi attraente  
se non la posa a greca. E' di Sulmona,  
è magari toscana? Un'ateniese  
puro sangue ti sembra. Tutte parlano  
in greco, anche se è peggio non sapere  
bene il latino. Hanno paura in greco,  
godono in greco, s'arrabbiano in greco,  
s'addolorano in greco; insomma in greco  
dicono tutti i segreti del cuore.  
Peggio: fanno l'amore in greco. Passi  
per le belle ragazze, ma che dire  
di te che a ottantasei anni suonati  
cinguetti ancora in greco? [...]

**Pernette du Guillette**

*Non voglio impedire che sia libero...*

Non voglio affatto impedire che sia libero  
Colui che è nato per essere il mio padrone.  
Non voglio affatto, a destra e a manca,  
spadroneggiarlo, e fare a mio piacimento:  
vorrei soltanto, per nutrire così i nostri due cuori,  
che il suo volere si accordasse al mio desiderio.

**John Landis e Dan Ayckroyd**  
*dal film The Blues Brothers di John Landis*  
**Universal, 1980**

Ti prego, ti prego, non ci uccidere.  
Ti prego baby, lo sai che ti amo.  
Non avrei mai voluto lasciarti, non è stata colpa mia.  
Davvero, sono sincero.  
Quel giorno finì la benzina.  
Si bucò un pneumatico.  
Non avevo i soldi per il taxi!  
Il mio smoking non era arrivato in tempo alla tintoria!  
Era venuto a trovarmi da lontano un amico che non vedevo da anni!  
Qualcuno mi rubò la macchina!  
Ci fu un terremoto!  
Una tremenda inondazione!  
Un'invasione di cavallette!

**Tsang Yang Gyatso**

*Questa ragazza non è nata da sua madre...*

Questa ragazza non è nata da sua madre:  
è nata, piuttosto, da un pesco.  
Più in fretta che i fiori del pesco,  
l'amore per il suo uomo inaridisce.

**Paul Scarron**  
*Canzoncina per l'ingrata*

Ingrata, io non amo che te  
e tu fingi d'amarmi, ingrata:  
mentre a parole mi aduli,  
col cuore mi manchi di fede...

Ingrata, io non amo che te  
e tu fingi d'amarmi, ingrata.

Cento volte la tua bocca ha giurato  
(e cento volte ha insieme mentito)  
Che il mio amore discreto t'avvince  
A che il tuo cuore al mio è legato.  
Cento volte la tua bocca ha giurato  
(e cento volte ha insieme mentito...).

**Anonimo mongolo**  
*Lamento dell'innamorata*

Ahimè, diletto mio!

La mia mente è stordita da una vertigine di pensieri,  
è presa in un vortice per lui, il Radioso, l'Agile, il Rapido!  
Ahimè, nel suo fulgore egli celava una subdola astuzia,  
egli m'ha forzata, a suon di magiche parole, irresistibili,  
ad adorarlo, nel suo fascino, nel suo valore, geloso e languido:  
il suo sguardo magico s'è spinto sino al cuore, al mio ventre.  
Ahimè, diletto mio!

Se potessi con le mie amoroze braccia afferrarlo,  
carezzarlo, stringerlo sul mio cuore, anche un'ora soltanto,  
non credi forse che sino alla vecchia, quando sarò  
secca come un larice che marcisce, e fragile, loderò  
la felice giovinezza vissuta, e la grazia del suo amore? [...]  
O sventura, sventura!

Gli uomini migliori, sin da giovani, si prendono gioco  
di noi ragazze, e c'ingannano, con le loro magiche parole:  
tanto seducono il nostro cuore, che meglio sarebbe morire...

**Jonathan Swift**  
*Le amare sorprese del matrimonio*

Quando Margery punisce Ned  
dice che gli liscia il pelo:  
una moglie più gentile non ricordo,  
gli liscia il pelo e trova un corno.

**Dietmar von Aist**  
*La dama e il falcone*

Una dama se ne stava soletta  
e spiava dall'alto la landa:  
cercava di scorgere l'amato  
quando vide un falcone passare:  
"Felice te, falcone, grande la tua fortuna!  
Tu voli dove più ti pare,  
ti scegli nella foresta  
l'albero che prediligi.  
Anche io ho fatto lo stesso:  
mi sono scelta un amato,  
che i miei occhi avevano eletto.  
Ma le altre dame ne sono gelose...  
Perché, allora, non me lo lasciano  
Questo amato che è soltanto mio?  
E dire che non ho mai preteso  
L'amato di alcuna di loro!"

**Alma Mahler**  
*dal Diario, 1929*

[...] Da dieci anni a questa parte sono sfasata, recito una parte: l'amante felice di un grande poeta. Ma io non mi sento né sua amante né sua moglie. Lui vuole sposarsi il più presto possibile ma in me qualcosa si oppone a questa idea...

**Guyon**  
*Tra fuoco e ghiaccio*

Muoio da quando ho perduto  
Quel dolce sguardo e la bellezza vostra, più che umana:  
al solo pensiero, mi sento tanto smarrito  
che mi sento bruciare dall'improvviso ardore  
che ho di vedervi. Ma se il caso mi guida  
dove la vostra bellezza fa gentile mostra di sé,  
subito mi raffreddo e più non oso  
tanta è la mia paura di svelarmi al vostro sguardo.  
Oh, caso strano, degno di meraviglia!  
Quando sono lontano sono fuoco, ghiaccio quando vi sono accanto!

## Canzone popolare cinese

### *Lungo la strada maestra*

Lungo la strada maestra  
ti afferro per la manica:  
non adirarti, no  
trattare male un vecchio amico.

Lungo la strada maestra  
ti afferro per una mano:  
non respingermi, non  
trattare male chi ti ha amato.

Hartley Coleridge  
*Canzone*

Non è bella al primo sguardo  
Come lo sono molte ragazze:  
La sua dolcezza così non conobbi  
Finché non mi sorrise.  
Oh, allora vidi gli occhi lucenti  
Come fonte d'amore e sorgente di luce.

E ora che lo sguardo è timido e freddo  
E non sa più rispondere al mio,  
Io non riesco, mio malgrado, a non guardare  
La luce d'amore nei suoi occhi:  
La sua durezza persino è più bella  
Del riso di altre ragazze.

## Meleagro

### *Notte, e mio desiderio insonne di Eliodora...*

Notte, e mio desiderio insonne di Eliodora,  
tortura lacrimosa di crepuscoli ambigui,  
dite, conserva qualche residuo d'amore, e qualche bacio  
riscalda ancora il ricordo nel suo freddo letto?  
Ha lagrime per compagne e stringe al suo seno,  
e bacia la mia ombra che viene ad ingannarla?  
O c'è un amore nuovo? Possa tu mai non vedere,  
lampada, giochi nuovi: vigila quella che io t'ho affidata.

**Woody Allen**  
*dal film Amore e guerra*  
**20th Century Fox, 1975**

Amare è soffrire. Se non si vuol soffrire non si deve amare. Però allora si soffre di non amare, pertanto amare è soffrire, non amare è soffrire e soffrire è soffrire. Essere felici è amare, allora essere felici è soffrire, ma soffrire ci rende infelici, pertanto per non essere infelici si deve amare o amare e soffrire o soffrire per troppa felicità... io spero che tu stia prendendo appunti...

**Italo Calvino**  
*da Il barone rampante*  
**Mondadori**

[...] Era lì sul prato, più bella che mai, e la freddezza che induriva appena i suoi lineamenti e l'altero portamento della persona sarebbe passato un niente a scioglierli, e riaverla tra le braccia... Poteva dire qualcosa, Cosimo, una qualsiasi cosa per venirle incontro, poteva dirle: -Dimmi che cosa vuoi che faccia, sono pronto... - e sarebbe stata di nuovo la felicità per lui, la felicità insieme senza ombre. Invece disse: - Non può essere amore se non si è se stessi con tutte le proprie forze -.

Viola ebbe un moto di contrarietà che era anche un moto di stanchezza. Eppure ancora avrebbe potuto capirlo, come difatti lo capiva, anzi aveva sulle labbra le parole da dire:«Tu sei come io ti voglio...» e subito risalire da lui... Si morse un labbro. Disse: - Sii te stesso da solo, allora.

«Ma allora esser me stesso non ha senso...», ecco quel che voleva dire Cosimo. Invece disse: - Se preferisci quei due vermi...

- Non ti permetto di disprezzare i miei amici! - lei gridò, e ancora pensava: «A me importi solo tu, è solo per te che faccio tutto quel che faccio!»

- Solo io posso essere disprezzato...

- Il tuo modo di pensare!

- Sono una cosa sola con esso.

- Allora addio. Parto stasera stessa. Non mi vedrai più.

**Salomon Gessner**

*Tenero Amore!*

Tenero Amore!

Il primo giorno di maggio  
ti alzai un altare nel giardino,  
ombreggiato di rose e di mirti.

Amore, ogni mattino  
ti offersi serti di fiori  
umidi ancora del pianto dell'aurora.

Ma tu i miei voti prendi a scherno.

Già i crudi venti dell'inverno  
spogliano del verde alberi e prati  
e Fille è ancora com'era  
il primo giorno di maggio  
acerba e fiera.

**Paul Verlaine**

*Le care mani che furono mie...*

Le care mani che furono mie,  
così belle, così piccole,  
dopo tutti i mortali equivoci  
e le pagane idolatrie,

dopo le rade e dopo le sponde  
e i paesi e le province,  
regali più che all'era dei principi,  
le care mani m'aprono i sogni.

Mani in sogno, mani sull'anima,  
so io cosa vi siete degnate,  
fra tante voci scellerate,  
di dire all'anima che si disfà?

Mente la mia visione casta  
d'affinità spirituale,  
d'affezione intima e vasta,  
di materna complicità?

Rimorsi cari, dolore buono,  
sogni santi, mani consacrate,  
o mani, mani venerate  
fate il gesto del perdono!

**Gabriele D'Annunzio**  
*Lettera a Angèle Lager*  
5 maggio 1923

Tutto è tristezza, dopo di te. Dopo le voluttà e i deliri, tu ti trasformi in supplizio. La tua nudità mi avvolge come un fuoco bianco, mentre tu dormi nel tuo lettino, laggiù, in fondo al giardino perfido.

E' la prima ora del 6 maggio. Per la data eroica del 5 maggio, Francia la dolce mi ha offerto la sua più giovane rosa dorata. Tu non sapevi, quando ti serravo tutta nuda tra le mie braccia forti, tu non sapevi che io stringevo in te i miei più ardenti ricordi della terra di Francia, e il mio coraggio, e la mia audacia, e la mia gloria, e le mie ali stesse...

Tu non sai, Piccola Prateria, che v'è una sorta di folgorante e mistica somiglianza fra l'eroismo e la voluttà; né sai quel che la mia immaginazione meravigliosa ha potuto fare di te, del tuo corpo d'ambra, dei tuoi baci, del tuo respiro, dei tuoi soprassalti, del tuo riso, della tua estasi di qualche ora fa.

Non mi resta che la tristezza e il desiderio; non mi resta che la riconoscenza e il rimpianto.

Tutta la grazia di Francia la dolce oggi guidava i tuoi movimenti, come le foglie di un pioppo adolescente nella tua Corrèze. Il tuo fiume bagnava la tua anima segreta, oggi. Ma perché non mi hai lasciato berti fino all'ultima goccia?

Ho sete. La notte è limpida. L'ultimo quarto di luna sale, laggiù verso il Baldo e il suo riflesso nel lago è quasi rosso.

"Io la guardo e penso a voi che la guardate: è uno strano appuntamento", direbbe Madame de Sévigné, che si accontentava di poco, molto di poco.

Ma io ho voglia di prendere la luna coi denti... e son costretto a farle la riverenza!

Dormi avvolta nella tua tunica fiorita, che serba il profumo della felicità fuggitiva?

Avevo, sotto la tua carezza frenetica, fatto un gran balzo oltre la vita. Credevo di poter riprovare la sensazione abituale delle mie sere tristi. Ma resto al di là della vita, in una specie di estasi dolorosa.

Eri divina e spaventosa, nella tua potenza.

E poi, mi hai mostrato un viso d'angelo ebbro.

O sonno, attendo il buio.

*Ariel*

**Giuseppe Tomasi di Lampedusa**  
*da Il Gattopardo*  
**Feltrinelli**

L'amore. Certo, l'amore. Fuoco e fiamme per un anno e cenere per trenta. Lo sapeva lui che cos'era l'amore...

**Guillame Apollinaire**  
*Io non so più se l'amo...*

Io non so più né se l'amo  
né se l'inverno sa il mio peccato  
il cielo è un mantello di lana  
e i miei amori che si erano nascosti  
muoiono d'amore in me.

**Clarice Lispector**  
*da Legami Familiari*  
**Feltrinelli**

Riprese a camminare ricurva, dura, i pugni sempre chiusi nelle tasche, era un'assassina ignota, e tutto quello che sentiva restava prigioniero dentro il suo petto, in quel petto che sapeva solo rassegnarsi, solo sopportare, solo chiedere perdono, che sapeva solo perdonare, che aveva imparato soltanto a possedere la dolcezza dell'infelicità, che aveva imparato solo ad amare, amare, amare.

**Jean-Pierre Claris de Florian**  
*Canzone del piacere d'amore*

Il piacere dell'amore non dura che un istante,  
le pene dell'amore duran tutta la vita.

Tutto ho lasciato per Silvia, quell'ingrata!  
Lei m'abbandona e sceglie un altro amante.

Tutto ho lasciato per Silvia, quell'ingrata!  
Lei m'abbandona e sceglie un altro amante.

“Finché quest'acqua scorrerà dolcemente  
Verso il ruscello che costeggia il prato,  
Io sempre t'amerò” Silvia mi ripeteva.  
L'acqua continua a scorrere, ma lei ha preso un altro.

“Finché quest'acqua scorrerà dolcemente  
Verso il ruscello che costeggia il prato,  
Io sempre t'amerò” Silvia mi ripeteva.  
L'acqua continua a scorrere, ma lei ha preso un altro.

Il piacere dell'amore non dura che un istante,  
le pene dell'amore duran tutta la vita.

**Miguel Hernández**  
*Assenza ovunque vedo*

Assenza ovunque vedo:  
nei tuoi occhi la rifletti.

Assenza ovunque ascolto:  
la tua voce suona tempo.

Assenza ovunque aspiro:  
il tuo fiato d'erba odora.

Assenza ovunque tocco.  
si spopola il tuo corpo.

Assenza ovunque sento.  
Assenza. Assenza. Assenza.

**David Leavitt**  
*da Ballo di famiglia*  
**Mondadori**

[...] Herb disse che non avrebbe lasciato Suzanne. Disse che credeva nel senso di responsabilità e nei suoi doveri. Ma non avrebbe rinunciato neanche alla sua amante: tutto doveva essere chiaro e senza inganni. “Ma perché?” chiese Suzanne quella notte. “E’ perché sono grassa e depressa e stronza. E’ per questo?”

“No, mi sono semplicemente innamorato di un’altra” disse Herb.

**Gerard de Nerval**

*Lasciami*

No, te ne supplico, lasciami;  
Invano, così graziosa e giovane,  
Tu vuoi rianimare il mio cuore:  
Non vedi dalla mia tristezza  
Che la pallida fronte senza giovinezza  
Non deve più sorridere alla gioia?

Quando l'inverno dall'alito freddo  
Raggela il seno sbocciato  
Dei fiori lucenti sui prati,  
Chi può rendere alla foglia morta  
I suoi profumi che il vento trascina  
Con sé, e il dileguato splendore?

Oh! T'avessi incontrata  
Quando l'anima ubriaca  
Palpitava di vita e d'amori!  
Con quanto fervore, con che delirio  
Avrei accolto il tuo sorriso  
E l'incanto, a nutrire i miei giorni.

Ma ormai, oh fanciulla!  
Il tuo sguardo è l'astro che splende  
Agli occhi sgomenti dei marinai  
Quando, cedendo al naufragio, la barca  
Nell'attimo in cui l'uragano si placa  
S'inabissa, spezzata, tra i flutti.

No, te ne supplico, lasciami:  
Invano, così graziosa e giovane,  
Tu vuoi rianimare il mio cuore:  
Da questa pallida fronte senza giovinezza  
Non vedi che la tristezza  
Ha messo in fuga la speranza della gioia?

**Emile Nelligan**  
*Il violino spezzato*

Ai sospiri dell'archetto benedetto,  
il mio cuore s'è spezzato, colmo di tristezza,  
la sera in cui suonaste, o mia contessa,  
un tema di Paganini.

Come tutto prestamente finisce!  
Provavo un immenso amore,  
quella sera in cui suonaste, o mia contessa,  
un tema di Paganini.

Ora il violino dorme nell'angusto  
suo astuccio di legno verniciato  
dalla sera in cui suonaste, o mia ospite bionda,  
un tema di Paganini.

Il mio cuore riposa con tristezza  
nel vuoto del nostro amore spento.  
S'è spezzato la sera in cui suonaste, o mia contessa,  
un tema di Paganini.

Luigi Capuana  
*da Fatale influsso*

[...] Da prima scacciai via sdegnosamente come indegno di me e di lei l'importuno pensiero. Ma già un'intima voce tornava insistente a sussurrarmelo a ogni nuova manifestazione di affetto prodigatami da Delia. Allora la prendevo per le mani, la fissavo tenendola ferma innanzi a me, interrogandola: "Mi ami davvero? Di': mi ami davvero?" e lo stupore che si manifestava sul bel volto di Delia e il doloroso sorriso che le spuntava su le labbra prima della timida risposta: "Perché me lo domandi?" invece di farmi comprendere la sciocchezza e la villania della mia interrogazione, mi sembravano involontaria conferma di quel dubbio anche quando ella, liberatasi rapidamente dalla stretta delle mie mani, aggrappandomisi al collo con l'abituale gesto di suprema grazia affettuosa, mi baciava e ribaciava, senza aggiungere una sola parola. Pareva volesse dirmi: "Sei contento?... Si bacia così solo quando si ama davvero"...

## Enrico Thovez

### *Nozze*

Allorché uscì vergognando da quella lurida casa,  
era spiovuto: era tutto fresco e alitante. Su gli orti  
un lembo chiaro di cielo azzurro e puro rideva  
tra il cupo e denso fogliame del bosco: un umido odore  
inebriante di acacie fiorite venne su l'aria.

La notte nera mi accolse come un lavacro. Godevo  
dell'aria pura sul viso, del buio informe; la ghiaia  
gemeva sotto il mio passo, le nere frasche agitate  
gocciavan forte stormendo sul capo e in terra era un candido  
tappeto vago di petali caduti dai tigli in fiore.

Un suon di musiche, lumi, balconi aperti: una festa.  
Non piansi, non dissi nulla. Mi ricordai che in quel punto  
Mi aveva detto di amarmi, e io l'avevo creduto.

**Fernando Pessoa**  
*Lettera a Ophelia*

19 marzo 1920, ore 4 del mattino

Amore mio, mio caro Bebé,

Sono le quattro circa del mattino, e nonostante abbia il corpo dolorante e avido di riposo, desisto definitivamente dal cercare di dormire. Sono tre notti che mi succede la stessa cosa, ma non si trattava soltanto dell'angina [...] il fatto è che anche senza febbre deliravo, avevo voglia di gridare, di gemere a voce alta, di fare mille cose insensate. Capisci, mia piccola adorata, qual è lo stato di spirito in cui ho vissuto soprattutto in questi ultimi giorni? E non immagini la nostalgia folle, la nostalgia costante di te. Ogni volta la tua assenza, anche solo da un giorno all'altro mi prostra. Ed ecco che mi capita di non poterti vedere per tre giorni di seguito!

E' successo qualcosa, amore mio, oltre alla nostra separazione? Perché parli in un tono così disperato del mio amore, quasi dubitassi di esso? Sono proprio sicuro di essere innamorato di te. Sono totalmente solo, dato che le persone di questa casa mi trattano con perfetta formalità e appaiono durante il giorno solo per portarmi una tazza di brodo, il latte o le medicine, e non mi fanno nessuna compagnia; tanto che, in questa ora della notte, mi pare di essere in un deserto. Caro, piccolo amore, mi dai la tua boccuccia da mangiare?

Un bacio solo che dura tutto il tempo che il mondo deve ancora durare, dal tuo, sempre tuo

Fernando

**Ernesto Noboa y Caamano**

*Never more*

Sarebbe potuto accedere... ma non accadde! Tu scelta  
per essere il sole che scalda il mio sentiero,  
un occulto, uno spietato destino,  
ha fatto accostare alla mia vita solo per un attimo!

Sarebbe potuto accadere... ma non accadde! Ti avvertii  
della mia eterna inquietudine di pellegrino  
d'amore, ma nella notte del mio destino  
tu fosti un pallido chiarore presto svanito...

Attraverso l'ombra, nonostante la distanza,  
il mio cuore riconobbe la tua spirituale fragranza,  
ma ebbe paura, il vigliacco...

E in un punto, come due spade,  
i nostri sguardi si incrociarono  
per dirsi "Troppo tardi!"

**Pedro Antonio de Alarçon**  
*da L'ultima avventura*

[...] «Ero a casa mia, e stringevo fra le braccia mia moglie, la mia buona Eloisa, la vostra buona amica la marchesa...»

«Bene!... Ma lei cosa fece? Che cosa disse?»

«Ma guarda! La portai nel padiglione del giardino (perché anche il nostro giardino aveva un padiglione nel quale quella poveretta mi aveva aspettato per trovarsi più vicino alla strada): la portai, come ho detto, nel padiglione del giardino... e non vidi mai più Antonia, non pensai più ad altra donna che non fosse la moglie legittima e santa che m'abbracciò piangendo d'amore e di gioia precisamente nel momento in cui credevo di stringere fra le braccia la sua rivale».

«Povera Antonia!» esclamò il duca. «Che notte avrà passato!».

Tutti scoppiarono a ridere..

**Paul Verlaine**

*Logica*

Quand'anche tu mi dicessi  
Che se ne avessi il capriccio  
Mi tradiresti,  
Che importerebbe a me  
Quel segreto tremendo  
Se ne avessi il capriccio?

Quello d'amarti ugualmente,  
- Dovessi tu biasimare  
O compiangere il mio capriccio,  
Di appartenerti, tanto  
Da non avere né dio né re  
Se non il tuo capriccio?

Se tu mi tradissi, ebbene,  
Morirei adorando  
Il tuo capriccio;  
Che m'importerebbe, allora,  
Una disgrazia così conforme  
Al mio capriccio?

**Gustave Flaubert**  
*da Madame Bovary*

[...] Una mattina in cui Charles era uscito sul far dell'alba, fu presa dal desiderio di vedere Rodolphe immediatamente. Si poteva arrivare in un baleno alla Huchette, restarvi un'ora e rientrare a Jonville prima che il paese si destasse. Questa idea la fece ardere dal desiderio, e ben presto si trovò in mezzo alla prateria, camminando a passi rapidi, senza volgersi indietro.

Il giorno spuntava. Di lontano riconobbe la casa del suo amante dalle due banderuole a coda di rondine stagliate in nero sul pallido crepuscolo.

Dietro il cortile della fattoria c'era un corpo di fabbrica che doveva essere il castello. Ella vi entrò con la stessa facilità che se al suo passaggio le mura si aprissero. Una grande scala dritta saliva su un corridoio. Emma girò la maniglia di una porta e all'improvviso, in fondo alla camera, vide un uomo addormentato. Era Rodolphe. Ella gettò un grido.

- Sei tu! Sei tu! - ripeteva lui - Come hai fatto a venire? Ah, il tuo vestito è bagnato!

- Ti amo! - rispose ella circondandogli il collo con le sue braccia. Essendole riuscito questo primo atto di audacia, ogni volta che Charles usciva di buon'ora, Emma si vestiva rapidamente e a passo di lupo discendeva per la scaletta che conduceva in riva al fiume, poi si gettava attraverso i campi lavorati dove procedeva affondando e incespicando, infangandosi le scarpine leggere. Sicché arrivava affannata, con le guance rosse, esalando da tutta la persona un fresco profumo di linfa, di erba e di aria libera. Rodolphe dormiva ancora. Era come se nella stanza entrasse un mattino di primavera.

Rodolphe ridendo l'attirava a sé e se la stringeva al cuore.

Ci voleva un buon quarto d'ora per gli addii. Emma piangeva in quei momenti, perché non avrebbe voluto lasciarlo mai. Qualcosa di più forte di lei la spingeva verso l'amante; tuttavia venne il giorno in cui, vedendola arrivare all'improvviso, egli corrugò la fronte, come se fosse contrariato...

**Da Le avventure di Sinbâd il marinaio**  
*in Le mille e una notte*

Internamente, malattia dell'anima;  
esteriormente, convenevoli.

L'amore, prima, è celebrazione del suo oggetto  
e finisce in amara meditazione.

**Carlo Cassola**  
*da La ragazza di Bube*  
**Einaudi**

- Non è bene - disse.

- E' bene, Mara, amor mio - . Le si avvicinò di nuovo; lei volse gli occhi per non farsi baciare; rimasero così, con le guance accostate, mentre le loro dita si intrecciavano.

- Non dobbiamo, Stefano.

- Ma anche tu mi ami.

- Non importa. Non dobbiamo lo stesso.

- Mara, ascoltami...

- Non avrei mai dovuto ascoltarti.

Dicevano così, e intanto si lasciava stringere alla vita; si lasciava accarezzare la mano, e baciare sulla guancia.

**Aleksàndr Blok**  
*Umiliazione*

Nei neri rami degli alberi spogli  
alla finestra un giallo tramonto invernale.  
(Porteranno al supplizio i condannati  
in un simile tramonto).

Rosso damasco di divani stinti,  
nappe polverose di portiere...  
In questa stanza, nel tintinnio dei bicchieri ,  
mercanti, bari, studenti, ufficiali...

Questi nudi disegni di rivista  
non li ha sfiorati una mano umana...  
Ma la mano d'un vile ha premuto  
il sudicio pulsante di questo campanello...

Risuonano sui morbidi tappeti  
speroni e risa soffocate dalle porte...  
Questa casa è davvero una casa?  
Davvero questa è la sorte degli uomini?

Sono io forse contento del mio incontro d'oggi?  
Perché sei bianca come un fazzoletto?  
Perché sulle tue spalle denudate  
batte l'enorme freddo tramonto?

Soltanto le labbra col sangue aggrumato  
sulla tua icona d'oro  
(forse questo noi chiamavamo amore?)  
si rifrangono in una linea folle...

Nel giallo enorme tramonto invernale

è annegato (suntuosamente) il letto...  
Gli abbracci mozzano ancora il respiro,  
ma tu già fischi di nuovo...

Non è allegro il tuo fischio sepolcrale...  
Di nuovo, ascolta, un borbottio di sproni...  
Come una serpe possente, sazio e polveroso,  
il tuo strascico striscia dalla poltrona sul tappeto...

Tu sei audace! Sii ancora più intrepida!  
Non sono tuo sposo né fidanzato né amico!  
Configgimi dunque nel cuore, mio angelo d'ieri,  
il tuo aguzzo tacco francese!

**John Steinbeck**  
*da La corriera stravagante*  
**Bompiani**

[...] Lo sguardo di Juan era distante e divertito: e questo era per Alice motivo di orrore. Sapeva di apparire in quel momento al marito non come una donna adirata che oscurava il mondo, ma come una fra le mille donne adirate da studiare, da osservare e magari, sì, da godersi come uno spettacolo. E in ciò stava per lei il gelido, incomprensibile errore. Ai suoi occhi, Juan cancellava l'universo intero, mentre sentiva di non cancellare proprio nulla agli occhi di lui. Juan poteva vedere non solo tutto ciò che la circondava, ma anche le cose al di là della sua persona. Il terrore ancor vivo di quella sola volta in cui l'aveva picchiata, non consisteva nella percossa in sé [...] ma nel fatto che Juan l'aveva colpita come avrebbe colpito un insetto....

**Aristofane**  
*da La festa delle donne*

[...] Il sesso femminile è sempre denigrato da tutti:  
dicono che siamo la rovina degli uomini  
e da noi derivano tutti i mali, le liti,  
le baruffe, i dolori, le sedizioni, le guerre.  
Ma se siamo la vostra rovina,  
perché ci sposate?

**Anonimo russo**  
*dalle Cronache*

[...] La grande Caterina, zarina, occhi due, molto meno delle stirpi che rappresentava, si fece in quattro per un qualsiasi scudiero, dimenticando Pietro, e prima di lui dimenticò reggimenti e la Santa Veronica per giacere con il bruno Sergej. Parlava gentilmente...

**Lorenzo Da Ponte**  
*dal Don Giovanni*

*Donna Elvira*

In quali eccessi, o Numi! in quali misfatti  
orribili, tremendi,

è avvolto lo sciagurato!

Ah no, non può tardar l'ira del cielo,

la giustizia tardar. Sentir già parmi

la fatale saetta,

che gli piomba sul capo! Aperto veggio

il baratro mortal. Misera Elvira!

Che contrasto d'affetti in sen ti nasce!

Perché questi sospiri e queste ambascie?

Mi tradì quell'alma ingrata,

infelice, oh Dio mi fa

Ma Tradita, abbandonata,

sento ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento

di vendetta il cor favella,

ma se guardo il suo cimento

palpitando il cor mi va.

**Bernardo Bertolucci e Franco Arcalli**  
*dal Ultimo tango a Parigi*  
**Einaudi**

... Un marito, anche se visse duecento anni, non riuscirà a capire nulla sull'esistenza vera di sua moglie. Conoscerò il mondo, l'universo, ma non scoprirò mai la verità su di te. Mia moglie chi era? I primi tempi ti dicevo: parto domani, mi prepari il conto. Invece restavo. Era un modo come un altro per farti la corte. Sono rimasto cinque anni. Ho visto tutti quei corpi putrefatti dal sonno, quelle gole sudate, quei ventri gonfi... Clienti. Ospiti, dicevi tu. Anch'io per cinque anni più che un marito sono stato un cliente dell'hotel, un ospite, niente di più. E' questo il matrimonio? E' l'adulterio? Un'altra istituzione, Marcel. Per farmi capire mi hai lasciato in eredità Marcel. Un amante che è il doppio di tuo marito, in una camera che è il doppio della nostra camera, abitudini uguali alle nostre... Non ho avuto il coraggio di chiedergli se anche i vostri vizi erano il doppio dei nostri... Il matrimonio. Una tana...

**Ernest Hemingway**  
*da Di là dal fiume e tra gli alberi*

“Non sei mai noioso per me e ti amo e vorrei soltanto che stasera stessimo di buonumore”.

“Perdio se lo saremo” disse il colonnello. “Hai in mente qualcosa di particolare per stare di buonumore?”

“Potremo stare di buonumore per noi o per la città. Siamo stati spesso molto di buonumore”

“Sì”

“Non credi che potremmo esserlo ancora?”

“Certo, si capisce. Perché no?” ...

William Shakespeare  
*Sonetto 152*

Tu sai che son spergiuro quando t'amo,  
ma tu lo sei due volte quando giuri amore:  
hai violato talamo nuziale e tradito nuovo credo,  
giurando nuovo odio a un riconciliato amore.  
Ma perché dovrei accusarti di due voti infranti  
quando io ne rompo venti? Io sono più spergiuro  
perché ogni voto mio è giuramento che t'inganna  
e in te si è ormai distrutta ogni mia onesta fede.  
Ho fatto sublimi giuramenti sulla tua bontà sublime,  
giuramenti sul tuo amore, la tua onestà e costanza  
e per darti luce, la spensi ai miei occhi  
oppure li costrinsi a spergiurar se stessi:  
perché ti ho giurato bella: io sono più spergiuro  
per giurare contro il vero tal sordida menzogna.

**Giovanni Papini**  
*da L'uomo che non potè amare, in Storie di Don Giovanni*  
**Rizzoli**

[...] Si disse allora ch'io ero un vilissimo lussurioso che cercava il piacere del corpo e dispregiava l'amore. Invece passavo così di femmina in femmina, di avventura in avventura, per cercare l'unico amore, e la mia volubilità significava la costanza di volerlo incontrare e il mio capriccio nasceva dalla disperazione di non trovarlo. Credettero ch'io mi divertissi mentre ero triste per le mie vane ricerche; dissero ch'ero crudele mentre la sorte era crudele con me. Cercavo mille donne perché non riuscivo a amarne una sola per sempre e s'immaginarono ch'io volessi farmi giuoco di tutte. Non videro, sotto l'apparente leggerezza dell'incostante cavaliere, tutta la rabbiosa tristezza dell'amante non corrisposto dall'amore. Molti cuori di donna soffersero per mia colpa ma nessuna conobbe, neppure nelle lacrime dei singhiozzi e degli abbandoni, tutta l'acerba disperazione della mia anima non soddisfatta delle morbide carni e delle veloci fortune. Sotto la maschera della mia leggenda c'è l'amaro sorriso di chi fu troppo amato e non riuscì ad amare...

**Francis Scott Fitzgerald**  
*da Gli ultimi fuochi*

... e là, con mio stupore, Stahr stava conversando con l'altra giovane donna. Si sorridevano come se quello fosse stato l'inizio del mondo...

**Anonimo**  
*Il pessimista e le donne*

[...] "Schiavo, sii d'accordo!" "Sì mio signore, sì"  
"Amerò una donna", "Ama dunque mio signore,  
ama!

L'uomo che ama scorda il bisogno e la miseria!"

"No, schiavo, non amerò una donna!"

"Non amare, mio signore, non amare!

La donna è un'esca, una trappola, un trabocchetto.

La donna è un'affilata spada di ferro

Che taglia il collo al giovane!" ...

**John Irving**  
*da In cerca di te*  
**Rizzoli**

Michèle uscì dal bagno, indossava uno degli accappatoi di spugna dell'hotel; sembrava intimidita, relativamente sobria, e aveva l'odore di un tubetto intero di dentifricio. A Jack spiaceva che volesse andare a letto con lui... aveva sperato che non volesse più, ma non poteva rifiutarla una seconda volta, non sapendo che lei pensava ancora alla prima volta che l'aveva rifiutata.

**Victor Sklovskij**  
*da Zoo o lettere non d'amore*  
**Einaudi**

[...] L'uomo comincia ad amare un giorno dopo che ha detto «amo». Per questo non bisogna mai dire questa parola. L'amore continua a crescere, l'uomo si accende, e a te ha già smesso di piacere...

**Sveva Casati Modignani**  
*da Rosso corallo*  
**Sperling & Kupfer**

[...] In quelle camere, ogni volta diverse, Liliana si sentiva a disagio. Dopo che avevano fatto l'amore, lui si addormentava e lei rimaneva sveglia a interrogarsi sul loro futuro. Nei momenti di intimità, Danilo le sussurrava parole dolcissime, ma quando lei accennava a qualche progetto per la loro vita insieme, taceva o cambiava argomento. In quei momenti, Liliana diceva a se stessa: mandalo al diavolo. Ma non sopportava l'idea di perderlo....

**Publio Ovidio Nasone**  
*da Le metamorfosi*

[...] Appena Giove la vide così stanca e indifesa, disse tra sé: «Di questa scappatella, almeno, mia moglie non saprà nulla. Ma anche se poi lo venisse a sapere, oh, prendersi degli impropri vale la pena, e come!»

**Marco Valerio Marziale**  
*Epigramma VII*

Di me ti sogni e mi racconti sempre  
ogni mattino cose che spaventano.  
Ai miei vini recenti ha dato fondo  
una strega, facendo gli scongiuri  
al malaugurio delle notti tue;  
mucchi d'incenso e farro ho consumato;  
ho decimato greggi, per gli agnelli  
scannati in sacrificio, e non rimangono  
né pollame, né porci, non un uovo.  
Nasidiano: sta sveglio o non sognarmi!

**Gustav Mahler**  
*Lettera ad Alma Schindler*  
Da Lembreg, 2 aprile 1903

[...] Sembra ormai che il mio esempio ti abbia insegnato ben poco. Che cosa ti servono, dunque Pauslen e tutti gli altri profeti, se continuamente ricominci a perderti in questioni irrilevanti? Indipendenza è soltanto una parola priva di significato quando non sia pervenuti a una autentica libertà interiore, ma vi si giunge soltanto attraverso se stessi. Allora cerca di amarmi almeno un po' e pensa che sei tu a doverti educare...

**Willa Cather**  
*da Il mio mortale nemico*  
**Mondadori**

[...] Si può essere amanti e nemici al tempo stesso, lo sai? Noi eravamo... Un uomo e una donna si distaccano dopo un lungo amplesso e si rendono conto del male che si son fatti a vicenda.

**Nagib Mafuz**  
*da Il Miraggio*  
**Tullio Pironti**

Certo nessuno poteva sapere effettivamente quel che nascondeva nel suo intimo, quel che pensava di me e della nostra vita matrimoniale, se era veramente felice e se mi amava lealmente. Ma che motivo aveva di fingere così a lungo se era infelice o se mi odiava?

**Federico Garcia Lorca**

*E' vero*

Ah, che fatica mi costa  
amarti come ti amo!

Per il tuo amore mi duole l'aria,  
il cuore  
e il cappello.

Chi mi comprerà  
questo cordone che ho  
e questa tristezza di filo  
bianco, per far fazzoletti?

Ah, che fatica mi costa  
amarti come ti amo!

**James Jones**  
*da Da qui all'eternità*  
**Mondadori**

«Sai cosa?» disse Warden soffocato «noi due siamo proprio uguali. Siamo assolutamente opposti; eppure siamo uguali come due gocce d'acqua».

**Jusep Torres Campalans**  
*scritti del 1907*

Le donne hanno un fiuto speciale.

“A te piace Marcella”.

“Sì”.

Non c'è meglio della verità per zittirle. Se ne va a piangere in un angolo.

“Ti ringrazio di avermi detto la verità”.

Ma continua a ruminare una scenata di gelosia.

**Rossana Ombres**  
*da Baiadera*  
**Mondadori**

I giovani innamorati avevano cambiato espressione. Non più quell'aria fuori dal mondo, assorta e imperturbabile. La ragazza aveva un aspetto abbattuto, e il ragazzo appariva stralunato, e col labbro inferiore in fuori, che lo involgariva.

**Eloisa**  
*Lettera ad Abelardo, XII secolo*

Non avrei esitato un attimo a precederti o a seguirti anche all'Inferno, se tu me lo avessi ordinato: Dio mi è testimone. Il mio cuore non era più con me: era con te. E anche ora, più che mai, se non è lì con te non è da nessuna parte. Senza di te non può stare, ma tu fa in modo, ti prego, che con te stia bene. E sai che starà bene se si troverà ben disposto, se gli darai amore in cambio dell'amore che ti porta, anche poco in cambio di tanto, di tantissimo, una parola di conforto in cambio di tante prove d'affetto.

Se tu fossi meno sicuro del mio amore, forse ti preoccuperesti di più e saresti più sollecito. Ho fatto ogni cosa per garantirtene l'autenticità, e ora ti sento indifferente e lontano. Ricordati però, ti scongiuro, di tutto quello che ho fatto per te, e pensa un po' a quel che mi devi...

**John Steinbeck**  
*da La Santa Rossa*  
**Mondadori**

[...] Parlava con dolcezza, e con infinita tristezza.

“Quando seppi di voi [...] ho sognato che sareste venuto a me un giorno, armato di una lussuria trascendente e muta e avreste forzato la mia carne con brutalità. Avevo sete d’una silenziosa, irragionevole brutalità. Questo pensiero mi confortava quando mio marito si pavoneggiava al mio fianco. Non mi amava. Lo lusingava l’idea che io lo amassi. Ciò gli dava fascino e importanza ai suoi stessi occhi. Mi conduceva per via e i suoi occhi dicevano: “Guardate la donna che ho sposato! Nessun uomo comune avrebbe potuto sposare una donna simile; è pur vero ch’io non sono un uomo comune.” Aveva paura di me. Era un piccolo uomo e aveva paura di me [...] Volevo la forza, la cieca forza irragionevole, e amore, non per la mia anima o per qualche sognata bellezza della mia mente, ma per il bianco feticcio del mio corpo. Non voglio mollezze. Son già io molle. Mio marito usa profumate lozioni sulle mani prima di toccarmi e le sue dita sono come lumache, umide e mollicce. Ho bisogno della stretta soffocante di duri muscoli, della trafittura deliziosa di piccole ferite...

**Alfred de Musset**  
*Lettera a George Sand*

[...] Hai idea di che cosa significhi aspettare cinque mesi per un bacio? Hai idea di che cosa sopporti un povero cuore quando, per cinque mesi, giorno dopo giorno, ora dopo ora, la vita lo abbandona, il freddo della tomba discende lentamente nella solitudine, la morte e l'oblio cadono fiocco a fiocco come la neve?

**George Bernard Shaw**  
*Lettera a Stella Beatrice Campbel*

Crudele sciagurata dal cuore di pietra,  
che strappa il pane dalla bocca di un bambino affamato, con che cuore?  
Come hai potuto? Sai cosa significa per me?  
Voglio il mio giocattolo da gettare via.  
Voglio la mia Vergine Madre assunta in cielo.  
Voglio la mia contadina italiana.  
Voglio la mia compagna vagabonda e mascalzone.  
Voglio la mia dama nera.  
Voglio il mio angelo.  
Voglio la mia tentatrice.  
Voglio la mia Freia con le sue mele.  
Voglio colei che accende le mie sette lampade, bellezza, onore, allegrezza, musica, amore, vita ed immortalità...  
Voglio la mia ispirazione, la mia follia, la mia felicità, la mia divinità, la mia insania, il mio egoismo, la mia salvezza e santificazione finale, la mia trasfigurazione, la purificazione, la mia luce al di là del mare, la mia palma al di là del deserto, il mio giardino di fiori soavi, il mio milione di gioie senza nome, la mia paga quotidiana, il mio sogno notturno, la mia aorta e la mia stella...  
Oh crudele, crudele, crudele, crudele, non hai proprio cuore?

G.B.S.

Ugo Foscolo

*Lettera ad Antonietta Fagnani Arese*

[...] Ascoltami, Antonietta; ti scongiuro di leggere attentamente queste poche righe e di rispondermi. Non posso più soffrire i miei tormenti; ragionevoli o irragionevoli non so, m sento che non li posso più soffrire. Io t'amo ardentemente e credo di non essere amato. Tu me l'hai predetto che la morte m'è necessaria, ed io nelle mie affezioni e nella tua condotta vedo ogni giorno di più che mi conviene abbandonare tutte le speranze della vita. Ma v'è ancora un solo mezzo che mitigherebbe i miei mali. O il tuo amore di prima, o la tua schietta confessione. Forse nella disperazione di più possederti potrei darmene pace, e certamente ti lascerei quieta: tu saresti libera, e quanto a me il tempo, la ragione e le disgrazie che forse mi aspettano potrebbero illanguidire questa tremenda passione che mi divora. No, mia Antonietta: io sono il tuo amante, non già il tuo tiranno; sei pur troppo infelice, né meriti che l'uomo da te amato esacerbi i tuoi mali. Se hai bisogno di un nuovo amore io sono pronto a lasciarti libera, e morire, ma lasciarti libera. Devo io pretendere che tu comandi al tuo cuore, mentre io non posso comandare al mio, che ad onta di tante lagrime t'ama e t'amerà eternamente? Ma non mi rendere nemico a me stesso, noioso a te, ridicolo al mondo, trattandomi con un amore freddo, interrotto... peggiore per quest'anima veemente, sì, peggiore dell'indifferenza e dell'odio. Amami dunque, o abbandonami. Ma s'io continuo in questo stato di sospetti, e di martirj... conviene ch'io prenda un partito; la morte: in verità non posso più. Tutte le mie forze sono prostrate, la mia ragione è morta, e io sono in uno stato di malattia e di consunzione. Io so che tu non odj questo misero avanzo di vita, e forse t è caro; ma se vuoi serbarlo, dammi la mia sentenza. Se tu mi confesserai di non amarmi più, io rispetterò la tua passione e la tua fama. Che se tu mi lasci ancora il tuo cuore, io mi abbandonerò a te con una cieca confidenza; bada però ch'io allora non mi veda umiliato o tradito: io morirò ed eseguirò i tuoi consigli.

Addio, intanto. Ti domando per l'ultima volta il tuo ritratto, non per ch'io creda di essere esaudito, ma per obbedire al mio cuore. Ricordati che io sono il più sventurato degli uomini, ma ricordati nel tempo stesso ch'io sarò sempre e in tutti i casi il tuo più tenero e più leale amico.

Addio. Addio.

**Bettina Brentano**

*Lettera a Johann Wolfgang von Goethe*

20 luglio

[...] Dato che la tua immaginazione è abbastanza agile da seguirmi sui monti, negli abissi e nei buchi delle vecchie muraglie, voglio tentare ancora di farti entrare da me. Dai, ti prego, vieni; Sali più in alto, al terzo piano; eccoti. Qui, in camera mia, siediti su una sedia al tavolo verde, di fronte a me; voglio solo guardarti, Goethe. Mi segui ancora con l'immaginazione? Sì? Allora vedrai nei miei occhi l'amore più inalterabile; mi attirerai tra le tue braccia, e dirai: "Questa bambina fedele mi è stata data in ricompensa di tante cose. La amo, questa bambina; è un tesoro, un gioiello che non perderò". Sì e poi mi abbraccerai; ecco ciò che la mia immaginazione dà da imitare alla tua.

Ti condurrò ancora più lontano. Entra con cautela nell'angolino intimo del mio cuore; eccoci in ingresso. Silenzio completo! [...] vai, bussa, l mio cuore è solo; griderà Avanti! Mi troverai solitaria; tutto è tranquillo e in ordine, tu sei il benvenuto. Ma che succede? Cielo! Fiamme ovunque! Da dove viene questo incendio? Da dove verrà il soccorso? Povero cuore, povero cuore in pericolo! A cosa servirà la ragione? Lei che sa tutto, e sempre meglio di tutti, non sa come soccorrerti e, incapace di agire, lascia cadere le braccia.

Quando la vita scorre fredda e vuota di senso, lo si definisce "stato di salute"; ma quando essa osa fare un passo in più nel sentimento, le passioni la travolgono e l'infiammano, e lei si consuma su se stessa. Devo chiudere gli occhi per non vedere ciò che amo. Ahimè! Il minimo ricordo mi riempie di un desiderio iroso; se ti seguissi sempre con il pensiero, sarei sempre irritata e piena di rancore. Quando allungo le braccia è verso pareti nude; quando parlo, è al vento; e quando ti scrivo, il cuore si rivolta per non poter volare oltre questo ponte di tre giorni e tre notti che mi separa da te, per sdraiarmi ai tuoi piedi, piena di calma benevolente, eterno desiderio dell'amore. Come sei dolce e buono nella tua cara lettera! Mi ha portato un giorno i sole che mi ha scaldato il sangue nel pieno dell'inverno. Che cosa desiderare di più? Ahimè! Finché non sarò vicina a te non ci sarà per me benedizione per me [...] Vorrei condurti lungo l'unica via ove desidero camminare, affinché diventi anche per te l'unico sentiero, ed io sia sola ad amarti così, e a essere conosciuta da te.

Non so se l'amore sia la più grande delle passioni, e se sia possibile

vincerlo; ma quello che so è che per me è una volontà potente, irresistibile.

Buona notte! Buona notte, a domani; tutto è silenzioso, ciascuno dorme nella propria casa, ciascuno sogna ciò che ha desiderato; io sola veglio con te. Non un suono per le strade . Vorrei essere persuasa che in questo momento non un'anima pensa a te, non un cuore batte per te; che solo io, nel vasto universo, sono seduta ai tuoi piedi, col cuore ansioso e palpitante, e che, mentre tutto dorme, solo io veglio, stringendo le tue ginocchia contro il mio seno. E tu?... Ma il mondo non ha bisogno di sapere che mi ami.

Bettina

**Mary Wordsworth**  
*Lettera a William Wordsworth*

Gransmere, 1 agosto, mercoledì mattina  
Oh, mio William!

[...] non riesco proprio a dirti quanto sia rimasta colpita dalla più cara delle lettere – così inaspettata: è talmente nuovo per me vedere il respiro del tuo cuore più segreto sulla carta, che ne sono stata quasi sopraffatta, e ora che mi sono seduta a risponderti nella solitudine e nella profondità di questo amore che ci unisce e che non può essere colto se non da noi, sono così agitata ed i miei occhi sono così offuscati che non so quasi come andare avanti... dopo aver disteso la mia creatura sul tuo sacro cuscino, ho portato i fogli nella mia, nella TUA stanza... e scrivo sul tavolinetto di Sarah [...]

*Allora* non ti volevo quanto ti voglio ora che il nostro disagio è passato... se fossi stato qui, senza dubbio avrei provato la segreta consapevolezza di avere *il mio tutto* con me... una sensazione che non ho più desiderato dopo... che la notte solitaria ci ha separati, tranne nella lontananza; ma allora non avevo il tempo libero che volevo avere e che si deve avere per essere attivamente vitali e per godere appieno di un bene così prezioso... adesso lo voglio, William, e fino alla fine della mia vita considererò tale sacrificio una cara offerta del tuo cuore, sento che è così, e ti sono grata per esso ma confido che sia l'ultimo del genere che dovremo fare...

**Elizabeth Sheridan**  
*Lettera a Richard Brinsley Sheridan*

Amore mio adorato, nulla può eguagliare la mia delusione nel ricevere il tuo biglietto. Ti aspettavamo ieri sera e siamo rimaste in piedi fino alle due del mattino [...] Desideri davvero vedermi? E' stato solo il lavoro a tenerti lontano da me? Caro, caro Sheri, non essere arrabbiato. Non posso amarti ed essere perfettamente felice senza di te. Mi aspettavo che venissi questa sera e il mio morale non risalirà finché non ci incontreremo [...]

Sarei felice di condividere e tue contrarietà, mio povero amore; in effetti lo faccio solo con la fantasia, che purtroppo non allevia il tuo fardello. Non affliggerti, mio tesoro; capiti quello che capiti, dobbiamo essere felici, se mi è dato credere alle tue costanti rassicurazioni amorose. Dalle tue parole potrei trarre un tale quadro di felicità da desiderare quasi di mandare all'aria i nostri attuali piani per un futuro di grandezza e ricchezza.

**Charlotte Carpenter**  
*Lettera a Sir Walter Scott*

Ottobre 1797

[...] In verità, Signor Scott, non sono affatto contenta di tutto questo scrivere. Vi ho detto quanto l'abbia in avversione; eppure persistete nel chiedermi di scrivere, e a giro di posta.

Oh! Siete proprio fuor di senno. Non avrei ceduto a quel vostro capriccio, se non mi aveste lasciato intendere che il mio silenzio presenta un'aria di mistero [...]

Prima di terminare questa epistola, vi darò un piccolo suggerimento, e cioè di non mettere tanti *dovete* nelle vostre lettere, è *un po' troppo presto* per cominciare a farlo; mi prendo la libertà di non farci troppo caso, ma mi aspetto che voi facciate caso a quello che vi dico.

*Dovete* prendervi cura di voi; *dovete* pensare a me e credermi.

Sinceramente vostra

C.C.

## Luigi&Luigi

Ti ho tradita...ma non ne ero convinto, la parte che mi ha trascinato ora è silente e piange con me; tu non ci credi ma ti ho tradita senza rendermene conto e senza peso è quello che ho fatto; anzi un grande peso mi porto appresso è la colpa di aver rovinato tutto per niente!  
Ancora scusa.

## **Tweety 77**

Mi hai mentito...mi hai donato parte di te che in realtà non esiste...  
Chissà mai perchè l'uomo ha paura di mostrare la semplice grandezza che fa di lui un essere immenso ed infinito...Infinito. Come l'amore che hai inventato e falsificato. Chiamandolo verità. Dicendo era tutto vero...tutto vero... Di vero non c'è nulla, solo il mio dolore.

## Megitiransia

Sono consapevole di non essere ciò che tu hai sempre desiderato... ma adesso sono con te. Lo so che sono molte le volte che non sei riuscito a comprendermi, ma è normale...figuriamoci non riesco nemmeno io a spiegare il perchè delle mie azioni. Solo di una cosa sono sicura che tu sei una persona importante per me, e credo di avertelo già dimostrato. Comunque ripensando a tutto quello che abbiamo passato negli ultimi giorni ti dico sinceramente che io sto provando a crederti e ti assicuro che se ci sarà qualcuna che vuole portarti via da me non laavrà vinta perchè io per te farei qualsiasi cosa.

## Elisa

Ci fu la luce  
e ci fu il buio  
ci fu il sorriso  
e ci fu il pianto  
non ci fu nulla  
e ci fu il tutto  
sentimenti troppo contrastanti per essere contenuti nel suo cuore...  
perchè  
il gioco dell'Amore  
a volte ci fa uomini  
altre volte ci rende insetti

## Paolo SMM

Non so perché ma è cominciato senza senso, non era sul serio, non era per gioco. Però è cominciato, forse tu lo hai voluto più di me. Ma è rimasto così com'è nato, neonato, piccolo, in fasce, lamentoso e senza un picco di forza. Volevo cercare altro da lei che mi torturava. Volevo che tu fossi come speravo, saper fare ameno di lei che mi rende infelice.

Troppe parole, poco essere e poco trasporto. Meglio andare via che cominciare senza vedere l'ora di finire. Leggimi se vuoi, ma sappi che non ti dimentico ma non ti rimpiango. Sei una donna che vale, ma i tuoi valori non mi hanno fatto innamorare.

Così è cominciato, ora ancora non so bene perché.

## Gikolsek

...Ci siamo incontrati... Ma forse troppo tardi? Tu già eri di Lui... Eppure, i tuoi occhi si socchiudono se ti accarezzo i capelli... le tue labbra tremano se c'incontriamo per caso... le tue mani sudano se ti sfioro la schiena... il tuo cuore batte forte quando ti abbraccio... E mi ascolti, mentre ti dico Ti amo... dicendomi che passerà... sono due anni ormai... non ho più voglia di dire... non ho più voglia di ascoltare... non ho più voglia di niente... ma la voglia di amarti non è sfumata... Possibile che mi aspetti una vita di rassegnazione? Devo rinunciare all'amore come x altro hai fatto TU? Se pensi sia giusto... Nient'altro farò.... solo l'Amarti!!!

## Alcorsal

Adele, quando mi lasciasti, tutto si oscurò intorno a me... persi la voglia di vivere ed il dolore fu grande. Mi ricordo che quella sera tornai a casa piangendo come un bambino, singhiozzando tanto che quasi mi mancò il respiro. Allora salii le scale di casa, senza entusiasmo, come un vecchio malandato, aprii la porta del frigo per bere un bicchiere d'acqua... poi andai nella mia cameretta, presi per la prima volta un pennello e una tela che mi avevano regalato e dipinsi per la prima volta... sì, dipinsi un cielo nero mentre le lacrime mi offuscavano la visuale e cadevano sulla tela. Poi con un pennello più piccolo dipinsi per tutta la notte tante stelle pregando Iddio di farmi morire quella stessa sera, perché era troppo grande il dolore per averti perduta... eppure in quell'ultimo sguardo, mentre mi dicevi addio io vedevo i tuoi occhi illuminarsi ancora d'amore per me! Per tanti anni mi chiesi inutilmente la ragione di quel tuo addio... lo seppi dopo da te, quando per un caso del destino ci incontrammo in un negozio di casalinghi, ricordi? Mi abbracciasti forte forte e piangendo mi dicesti: amore mio! amore mio! Ci recammo in un bar vicino e tu mi raccontasti del tuo sbaglio avvenuto in un momento di debolezza... in un periodo di crisi... perché non me lo dicesti allora? Io ti avrei perdonata! Invece tu avevi deciso di autopunirti per quello che avevi fatto, e mi avevi abbandonato per sempre.... ora le nostre strade si sono divise, a me piange il cuore ma per rispetto della mia famiglia non posso tornare indietro! Ti terrò sempre nel più profondo del mio cuore, tu vivrai con me come se tu mi fossi accanto... e ti ringrazio di avermi involontariamente indicato la strada dell'arte, unica amica della mia solitudine e tristezza per averti perduta! è strano come la sofferenza possa elevare un uomo e regalargli qualcosa di inaspettato: l'atto della creazione! Non aver paura! Tu sarai con me per sempre, sarai sempre presente nei momenti più belli e brutti della vita proprio come un angelo invisibile, il mio angelo, la mia stella del mattino...

## Claudio 78

Ci siamo conosciuti, voluti bene e poi amati. D'improvviso il tuo cuore ha smesso di battere per me, mentre il mio batteva sempre più forte per te!

Cosa è stato? Cosa è successo alle nostre vite così legate e così lontane?

Mi hai detto: resterai per sempre la persona più importante della mia vita! ti dico: resterai per sempre la persona più importante della mia vita!

E allora cosa ti spinge a star lontana da me?

Mi manchi mia piccola Anna

## Rossella da Salerno

Un cuore fragile da coccolare  
sorrisi accecanti da ricordare  
una presenza nel buio della tua vita  
un'altra lei  
che ti sta accanto senza sapere davvero chi sei  
mutilato amore  
dolore senza fondo  
vivrai con me per sempre...

Tutto è nato come un gioco, preso con superficialità e distacco... era solo sesso e nulla più, un incontro di corpi che cercavano solo piacere, un'anima delusa dall'amore che voleva solo giocare e nulla più, ma poi tutto è cambiato, quell'anima è tornata ad essere la romantica di sempre ed ha cominciato ad amare di nuovo, dimenticando il male che le era stato fatto. Ha amato con tutta se stessa quell'uomo che era di un'altra e che non sarebbe mai stato suo... e così, l'anima, di nuovo sofferente ha abbandonato il suo amore impossibile, che voleva solo giocare con lei. I giorni passano e l'anima si strugge d'amore e non resiste, torna da lui, rivive la passione andata e mai dimenticata... bacia, abbraccia, accarezza il suo amore impossibile... finché un giorno quell'uomo che lei credeva irraggiungibile, diventa vicino, forse troppo vicino... così vicino da poterlo persino vedere alla luce del giorno, senza più essere un vampiro. L'amore impossibile ora è sbocciato come un fiore in primavera, l'uomo aveva scelto... e la sua scelta è caduta su quell'anima fragile che tanto lo ama... Lui ha scelto... Ma quanti dubbi quante paure... Sicuramente, si dice l'anima, ci saranno momenti difficile, scogli difficili da raggiungere, ma lei per il suo amore, una volta impossibile ma ora reale, sarà sempre pronta a lottare...

## ELENCO AUTORI

- Aist, Dietmar von - poeta tedesco, seconda metà XII secolo  
Alarçon, Pedro Antonio de - poeta spagnolo 1833-1891  
Allen, Woody - regista e attore statunitense, 1935  
Amaru - poeta persiano, XII secolo  
Apollinaire, Guillaume - poeta francese, 1880-1918  
Arcalli, Franco - sceneggiatore italiano?-1984  
Aristofane - poeta e drammaturgo greco, 445-385 a.C. ca. -  
Asclepiade di Samo - poeta greco, III secolo a.C .  
Aw, Tash - scrittore anglo-malese 1973  
Ayckroyd, Dan - attore statunitense, 1952  
Bacchilide di Ceo - poeta greco, 520-450 a.C.  
Barthes, Roland - saggista e critico francese, 1915-1980  
Bergman, Ingmar - regista svedese, 1918  
Bertolucci, Bernardo - regista italiano, 1940  
Blok Aleksàndr - poeta sovietico, 1880-1921  
Brentano, Bettina – scrittrice e poetessa tedesca, 1785-1859  
Calvino, Italo - scrittore italiano, 1925-1943  
Capuana, Luigi - scrittore italiano, 1838-1915  
Carpenter, Charlotte – 1777-?  
Casati Modignani, Sveva (Bice Cairati, 1945 e Tullio Nantaroni 1935-2005) - coppia di giornalisti e scrittori italiani  
Cassola Carlo - scrittore italiano, 1917-1987  
Cather, Willa - scrittrice statunitense, 1873-1947  
Catullo - poeta latino, 84-54 a.C. ca.  
Čechov Anton - scrittore russo, 1860-1904  
Céline, Louis Ferdinand (Destouches) - scrittore francese, 1894-1961  
Claris de Florian, Jean-Pierre - poeta francese, 1755-1794  
Coleridge, Hartley - poeta inglese, 1796-1849  
D'Annunzio, Gabriele - scrittore italiano, 1863-1938  
da Lemene, Francesco - poeta italiano, 1634-1704  
de Musset, Alfred – scrittore francese,  
Da Ponte, Lorenzo - librettista e scrittore italiano, 1749-1838

Eloisa – monaca francese nipote del canonico Fulberto di Chartres, 1101-1164  
Fitzgerald, Francis Scott - scrittore statunitense, 1896-1940  
Flaubert, Gustave - scrittore francese, 1821-1880  
Fosco, Ugo – poeta italiano,  
Garcia Lorca, Federico - poeta spagnolo, 1898-1936  
Gessner, Salomon - poeta svizzero, 1730-1788  
Gillette, Pernette du - poetessa francese, 1518-1545  
Giovenale - poeta latino, 50/65 ca.-140 d.C. ca.  
Guyon - musicista francese, XVI secolo  
Hemingway, Ernest - scrittore statunitense, 1899-1961  
Hernández, Miguel - poeta spagnolo, 1910-1942  
Hsu-Ming Teo - scrittrice malese, 1970  
Irving, John - scrittore inglese, 1942  
Iwano Hime - imperatrice giapponese, VIII secolo d.C.  
Jones, James - scrittore statunitense, 1921-1977  
Landis, John - regista statunitense, 1950  
Leavitt, David - scrittore statunitense, 1961  
Lispector, Clarice - scrittrice ucraino-brasiliana, 1925-1977  
Mafuz, Nagib - scrittore egiziano, 1911  
Mahler, Gustav - compositore austriaco 1860-1911  
Marziale - poeta latino, 40-104 d.C.  
Meleagro di Gadara - poeta greco, 140-70 a.C.  
Nelligan, Emile - scrittore e poeta canadese, 1882-1900  
Nerval, Gerard de - poeta e scrittore francese, 1808-1855  
Nin, Anaïs - scrittrice francese, 1903-1977  
Noailles, Anne de - scrittrice francese, 1876-1933  
Noba Y Caamano, Ernesto - poeta ecuadoreño, 1891-1927  
Ombres, Rossana - scrittrice italiana, 1931  
Ovidio - poeta latino, 43 a.C.-17/18 d.C.  
Paolo Silenziarlo - poeta greco IV secolo d.C.  
Papini, Giovanni - poeta e narratore italiano, 1881-1956  
Pessoa, Fernando - poeta portoghese 1888-1935  
Properzio - poeta latino, 50 a.C. ca.-dopo 15 a.C.

Puškin, Aleksandr - scrittore e poeta russo 1799-1837  
Scarfoglio Edoardo - giornalista italiano 1860-1917  
Scarron, Paul - scrittore francese, 1610-1660  
Schindler, Alma - compositrice e pianista austriaca, 1879-1964  
Seneca - filosofo e poeta latino 4 a.C.-65 d.C.  
Shakespeare, William - drammaturgo e poeta inglese 1564-1616  
Shaw, George Bernard – drammaturgo irlandese  
Sheridan, Elizabeth Linley – cantante lirica inglese moglie del drammaturgo Richard Sheridan, 1754-1792  
Sklovskij, Victor – critico letterario sovietico, 1893-1984  
Steinbeck, John - scrittore statunitense, 1902-1968  
Swift, Jonathan - scrittore inglese, 1667-1745  
Tabucchi, Antonio - scrittore italiano, 1943  
Teognide di Megara - poeta greco, VI-V secolo a.C.  
Thovez, Enrico - poeta e scrittore italiano, 1869-1925  
Tomasi di Lampedusa, Giuseppe - scrittore italiano, 1896-1957  
Torres Campalans, Jusep - pittore catalano,  
Tsang Yang Gyatso - poeta cinese, 1683-1705  
Verlaine, Paul - poeta francese, 1844-1896  
Villers de l'Isle-Adam Auguste de - scrittore francese, 1838-1889  
Wilde, Oscar - scrittore irlandese 1856-1900  
Wordsworth, Mary – moglie del poeta inglese William Wordsworth, 1782-1859

I brani di questa raccolta sono stati selezionati tra le segnalazioni fatteci pervenire dagli amici iscritti al sito [www.amoremio.org](http://www.amoremio.org)

Nel rispetto della legge sui diritti d'autore, ci è parso opportuno indicare - per le citazioni da prosa di autori non liberi da diritti - la casa editrice; così pure per quanto riguarda le citazioni da film, per le quali abbiamo nominato le case di produzione.

Purtroppo nella nostra selezione siamo stati costretti ad eliminare tutti quei poeti segnalatici che ricadono a tutt'oggi sotto la vigente normativa relativa al diritto d'autore.

A tutti coloro che ci hanno scritto per segnalazioni, per interventi e suggerimenti va il nostro sentito, sincero grazie.

Altre pubblicazioni della  
*Collana Amoremio*

## *365 dediche d'amore*

Questa raccolta di dediche è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelle composte dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella dei 365 MESSAGGI D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *365 messaggi d'amore*

Questa raccolta di messaggi è frutto di un lavoro corale; quelli pubblicati sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelli composti dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i messaggi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella delle 365 DEDICHE D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 1 - l'incontro*

Può essere la scintilla o il colpo di fulmine. Il più delle volte è solo la percezione di qualcosa di nuovo, una emozione che ti prende d'improvviso, una curiosità, uno stimolo a riproporsi e a guardare intorno con maggiore attenzione.

Non sempre ha la stessa intensità, la stessa forza, ma per tutti è qualcosa.

L'altro è diverso tra gli altri. Qualcuno può dire "eppure non ti avevo notato"; i tempi non erano maturi, il nostro cielo sentimentale era nuvoloso; è strano, mente? No, non è strano, quante volte è accaduto? Molte più volte di quanto si creda. Significa solo che il nostro cuore dormiva, magari un po' ubriaco per qualche sbronza appena passata; o non era allenato a reagire con prontezza.

Incontrarsi, una fortuna quando si ama, una maledizione quando non si ama più e si è amato male. Incontrarsi, un momento comunque indimenticabile, come tutte le prime volte. Incontrarsi, come tutte le prime volte, raramente è la migliore.

Certamente ogni volta è unica perché due persone innescano sempre reazioni diverse e attivano meccanismi originali.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 2 - l'inizio*

Ogni incontro è potenzialmente un legame, di amore, di amicizia, d'interesse, di perversione.

Cominciano sempre con un incontro le vicende della nostra vita; la vita è fatta d'incontri; la stragrande maggioranza si perdono nel nulla; quanti incontri perduti potevano invece cambiare la nostra esistenza!

Ogni incontro può essere una storia, creando un vincolo. Vincoli brevi e tenui, effimeri e vaghi; vincoli forti e profondi, intensi e stretti. Le storie iniziano con un incontro, come le illusioni ed i sogni.

Entrare nei sentimenti dell'altro è già un privilegio. Un primo passo importante, basta non sprecarlo.

Incontrarsi, cominciare e legarsi; non importa per quanto, magari per tutta la vita o per solo uno sguardo sfuggente. Non si sa mai...

Certo è che il legame lascia segni e tracce, dentro e fuori di noi; come due corde, intrecciate anche per poco, si ritrovano i segni sul corpo; ed il legame successivo potrebbe risentirne.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 3 - la storia*

E' difficile avere un ricordo bellissimo di una storia finita. La fine distrugge la quasi totalità delle storie.

Una storia vera non ha tempo di essere consumata dalla sua fine.

Una storia importante non riesce a farsi dimenticare quando non conta più.

In un amore nascente, prima che la vita quotidiana assorba le energie dell'amore, viviamo in una dimensione irreali, fuori dal tempo e dallo spazio dove si muovono i comuni mortali che non sono innamorati di primo pelo. Quello è il momento che conta, quello in cui il dolore albeggia dietro la passione che brucia.

Un amore vero è solo quello che lascia tracce di sé.

Un amore senza dolore non ha senso come non ha senso senza gioia.

L'amore esiste se è felice, o meglio, finché i momenti di felicità prevalgono.

Un amore infelice è un amore perverso.

Non è come nella storia, dove i popoli che hanno sofferto una tirannia lasciano tracce di sé con opere monumentali; i grandi monumenti sono simboli di gente che non è stata felice.

L'amore lascia tracce immateriali, fatte di emozioni che rigurgitano di tanto in tanto. Una storia bellissima non lascia che tracce dure da ricordare, anche se con qualche mestizia.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 4 - l'unione*

La sicurezza è il cemento dell'unione, l'antidoto della gelosia. Sentirsi sicuri significa guardare lontano e non perdersi in sospetti che minano ogni progetto. Essere sicuri significa poter destinare le proprie energie a costruire e proteggere ciò che si ha, amore compreso, amore soprattutto. L'uomo è geloso, in logica primordiale, perché vuole essere sicuro che i figli partoriti dalla donna siano proprio i suoi e che quindi i suoi sforzi per farli crescere non siano destinati che a sangue del suo sangue. La donna è gelosa, sempre in logica primordiale, perché teme che un'altra donna rubi il benessere che il compagno le garantisce. Nessuno, in logica primordiale, pensa all'amore in quanto tale, entrambi sono, a loro modo, materialisti. Oggi, con la convergenza dei ruoli, uomo e donna sembrano acquisire nuovi diritti l'uno dall'altro, uniformando le proprie esigenze e riducendo le differenze. Una parità che ancora suona strana ma che incalza alla velocità della luce, annullando ciò che rende unico l'amore: la diversità che si assottiglia nell'incontro e nella identificazione l'uno nell'altro senza che ognuno perda alcun connotato proprio. La sicurezza è ciò che vogliamo per evitare di perdere le conquiste, rinunciando al progresso del sentimento. Date sicurezza, avrete l'amore che conta, quello pratico. Date romanticismo, avrete l'amore che sognate, quello che se esiste non si sa dov'è.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 6 - il tradimento*

Mi colpisce sempre il diverso, enormemente diverso, peso che ha l'idea di chi tradisce rispetto a quella di chi è tradito.

Il tradimento scatena in chi lo patisce le peggiori reazioni dell'istinto di sopravvivenza. Chi tradisce minimizza, chi è tradito ingigantisce; chi tradisce è reticente, chi è tradito brama di insana curiosità; chi tradisce non si rende conto del male che fa, chi è tradito crede che peggio non possa capitare.

Il tradimento può sanare amori malati; una terapia pericolosa, anche perché recidiva e non sempre la cura ha effetti positivi. Siccome in fin dei conti è anche una cura piacevole, quando la si adotta spesso significa che non c'è malattia, ma solo malati immaginari, cioè non c'è amore. Tutti, prima o poi, chi più chi meno, siamo traditi o traditori. Lo siamo per natura, lui per istinto di conservazione, lei pure.

Sono i maschi che tradiscono più delle femmine? Mah, mi sembra ridicolo dirlo, pensarlo anche. Per un ordine algebrico, almeno che i maschi non si tradiscano da soli o tra loro, direi che ad ogni traditore si accompagna una traditrice.

Ninfomani o maniaci a parte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 7 - le delusioni*

Quando nell'amore la disillusione prende il posto dei sogni? Quando la comprensione reciproca si spegne nell'indifferenza, la passione nella routine, la condivisione nell'egoismo? Quando la delusione stende la sua lunga mano sull'amore cancellando i progetti, le speranze, le aspettative comuni facendoli sbiadire in un rancore sordo e livido, in una rabbia che consuma ogni cosa? Quando si è delusi ed esclusi, giustamente o ingiustamente che sia, noi reagiamo normalmente con rabbia; altre volte con rassegnazione. La rabbia non serve che a diminuire le difese e rendere inevitabile il pentimento e, quindi, l'umiliazione autoflagellante. I pessimisti dicono che quando si ama la rabbia è come un tumore che devasta il corpo, lentamente, inesorabilmente; non si sa quando, ma certamente ti porta alla fine, sempre con dolore e con inquietudine. Direi che la rabbia è parassita dell'amore, una reazione dei deboli che non sanno sfruttare la forza della ragione e riescono solo a distruggere. La via maestra, per imparare ad amare e sentirsi vicini a chi si ama, è trarre stimoli positivi dagli errori e interpretare come nuove opportunità i momenti difficili. Tutto con la voglia di agire, reagire, affrontare le avversità e rifiutarsi di avere comunque ragione, anche se si è convinti di averla. I rabbiosi, gli egoisti, non sanno sbagliare, o meglio, non accettano i loro errori, non capiscono. Allora, di fronte alla cruda realtà dei fatti avversi, sfogano il loro turbamento o con i rimpianti (se sono dei poveretti) o con dei rimorsi (se sono degli stupidi). Rimpianti e rimorsi, no grazie. Preferisco essere padrone della mia vita e poter battere il mio egoismo che diventa cinismo, autolesionismo. Preferisco cominciare da capo. A testa bassa ma con gli occhi aperti, dritti verso l'orizzonte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 8 - l'abbandono*

Mai niente finisce del tutto. Finiscono momenti, catene di momenti.

Quando un amore passa, si spegne, sembra che abbia poco da raccontare, è una storia senza significati; eppure una storia l'ha creata e l'abbiamo vissuta anche intensamente. Allora è perché vogliamo rimuovere nel rancore egoistico quello che invece ha rappresentato e non vogliamo che rappresenti più; riconosce il proprio passato è segno di un carattere positivo, costruttivo. Dobbiamo essere così. Una storia d'amore finisce quando almeno uno dei protagonisti è stanco di recitarla, per mille motivi; la stanchezza poi non dipende solo da un protagonista, ci sono concause intrecciate. Molte volte entra in scena un terzo protagonista che si avvia ad occupare il posto di un altro. Così alcuni protagonisti sono destinati a diventare, consapevoli o no, semplici attori di contorno e recitano noiosamente, superficialmente, macchinosamente, copioni ben noti, già visti nel continuo divenire immobile dell'umanità.

Ci sono storie che finiscono e si dimenticano, magari non del tutto; sono le storie futili, quelle delle illusioni o delle menzogne che ci siamo voluti raccontare e a cui abbiamo voluto credere.

Ci sono, per fortuna, le storie che rimangono, che ci rimangono sotto la pelle perché, anche se finite nel mondo intorno a noi, rimangono vive, annidate dentro di noi. Per queste storie vale la nostra vita. Per queste storie la felicità merita di essere cercata, magari per un attimo.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 9 - i ricordi*

Vivere di ricordi; il momento dell'abbandono, in cui il passato prevale sul presente e sovrasta, annullandolo quasi del tutto, il futuro. Il ricordo è il nettare che ci rimane di un amore che è svanito, un sapore, un'eco lontana, ovattata, che ognuno adatta a sé, al momento che sta vivendo, alla voglia di tormentarsi o liberarsi. I ricordi sono pietre con cui si può arrivare a costruire un muro invalicabile, che ti esclude dalla vita e dal mondo. Meglio usare quelle pietre per costruire un argine o un muretto di cinta per proteggerti dagli intrusi che passano sempre sulla tua via. Ma non troppe pietre, per favore, sarebbe la fine. Quando finisce un amore non è possibile continuare a viverlo attraverso i ricordi; magari i primi tempi fa pure bene, ma poi no! E' come vivere con i piedi per aria, tra le nuvole, rincorrendo i sogni con le ali della fantasia... mentre non hai la forza che ti dà l'amore, mentre l'hai invece persa e non vuoi rendertene conto. L'amore vive anche di sostanza e di abbracci corporei. I sogni vivono di speranza. I ricordi sono foglie secche di un albero rigoglioso che, avvolto dall'autunno, continua la sua vita preparando in silenzio i germogli di nuove foglie. Non per la stagione passata, per quella a venire. Ecco qua. I ricordi sono schegge di vita che non possono comporre niente di concreto, ma solo sogni che potranno avverarsi nel momento in cui i ricordi stessi cesseranno di esistere, superati da altre immagini di vita reale, germogliate dall'ottimismo della volontà che fa vivere veramente. Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 10 - la felicità*

Associo la felicità all'amore. Mi sembra giusto e non lo è, lo so; ma mi piace. Mi rendo conto che esistono diverse felicità, per diversi momenti ed altrettante situazioni. Voglio dire subito che non penso che dipendano l'una dall'altro. Voglio dire che parlare della natura dell'amore e come parlare dell'esistenza di Dio. Si può dire di tutto, per migliaia di capitoli, miliardi di capitoli, eppoi, arriva uno che ti dimostra che tutto è diverso. Che per lui è diverso. Allora mi associo a quelli che dicono che l'amore, come la felicità è un atto di fede, come Dio. Se esistono, sono una magia, un incantesimo, una trascendenza... che parolone! Penso che esistano, parlo dell'amore e della felicità, come stati eccelsi, sublimi, di un momento, brevi, rari. Sono orgasmi della fantasia, magari orgasmi della testa e del cuore insieme. Si aspetta l'amore, come la felicità, finché non arriva e subito sparisce; si ricomincia ad aspettare e intanto si ricorda quella passata o quella che vorremmo avere in più e di diverso. Ogni cosa bella della vita è in effetti così: la vacanza, un film, una festa, una partita, un banchetto, un bicchiere d'acqua nel deserto. Tutto è relativo, basta desiderare quello che non si ha sapendo che si potrà avere, magari con grande difficoltà. In effetti passiamo l'intera vita a desiderare, aspettare, ricordare; l'amore, come la felicità, è un lampo che illumina tutto a giorno, non fai in tempo ad aprire gli occhi che già si è fatto buio. Viva la felicità, viva l'amore. Forse a me capiterà una dose maggiore. Oppure, mah!, vedremo...

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

# *frammenti d'amore*

tratti da scritti inediti

*L'emozione più grande del sentimento è scriverlo per te.  
Scrivere rende indelebili l'emozione e il sentimento.  
Scrivere per te ha dato un senso alla nostra storia d'amore*

Ho scritto molte storie; me le avete ispirate voi o me le avete raccontate; le ho plasmate sui miei ricordi e le mie vicissitudini; ho raccolto pezzi della mia vita, momenti passati che ho fermato per voi e con voi li ho rimessi in circolazione.

Non ho ancora pubblicato niente.

Questa è la mia prima pubblicazione.

Non sapendo con quale storia cominciare ho raccolto piccoli brani o solo frasi come se volessi raccontare una storia per tutti e di nessuno.

Una storia che chiunque potrebbe vivere, trovando tra le parole i suoi sentimenti e tra i concetti le proprie emozioni; mischiando sentimenti ed emozioni sgorgano le passioni, quando lasciate la mente da parte e ragionate con il cuore e con la voglia di vivere senza condizionamenti; in amore questo è tutto! La storia a frammenti è comunque una storia d'amore che passa tra le solite anse:

- il sogno, prima
- l'entusiasmo, all'inizio
- l'esaltazione, durante
- la mestizia, alla fine
- la realtà, dopo.

Proviamo a vivere insieme alcuni momenti di una storia ideale, come se fosse un mix tra diverse storie; intanto la musica è sempre di sette note e le vocali rimangono cinque in tutto; proviamo a ripercorrere memorie che pensavamo nascoste e magari perdute.

Un assaggio di tutto quello che ho scritto per voi e che da voi ho tratto ispirazione, dalle migliaia di mail che mi avete inviato.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

A presto per le storie compiute!

*Fran Tarel*

## *storia d'amore n. 10, innamorami di te*

Questa è la storia di come ho dimenticato un amore passato e mi sono innamorato di nuovo. Un amore che nasce sana le ferite e cancella le macchie lasciate da quello finito, alleggerisce i ricordi; avvicina il futuro al presente perché riaccende i sogni e trova nuove ragioni. Un amore non deve morire con egoismo e rancore, aridamente, con una puerile stizza di rivincita, Tutti possiamo ritrovare un compagno, se siamo fortunati, se sappiamo scegliere, se conosciamo bene noi stessi e siamo consci delle nostre esigenze e possibilità, se non puntiamo fuori misura, se non ci accontentiamo troppo; se non calpestiamo di colpo tutto ciò che ci eravamo ripromessi di avere. Il problema non è trovare un compagno ma trovare quello giusto, in grado di rimpiazzare senza rimpianti chi si è lasciato dietro le spalle. Senza mentire a se stessi! Ma non sempre si è così lucidi. L'amore vissuto va onorato e difeso. Mi sono guardato intorno con attenzione, filtrata e distratta, assorbito dai miei pensieri quasi ossessivi sul mio passato e sulle cose perdute, osservando ogni sfumatura del presente con ansia e negazione, ignorando il futuro che aspetta. Il periodo che passa tra un amore e l'altro è stressante, a dir poco; illusioni e delusioni incombono, ti sembra che tutto sia meno di quello che hai perduto e ti aspetti incontri che poi non avvengono mai, i momenti sono tutti vani. La gente che gira, i "single", sembrano allegri, ma sono maschere, cercano tutti di tornare a far vita di coppia; per questo le relazioni tra "single" sono quasi tutte sporadiche e superficiali, molto effimere ed occasionali; insomma non ci puoi contare. D'improvviso, quando meno te l'aspetti... eccoti qua! Mi attrai e sento qualcosa di nuovo, la nebbia comincia a diradarsi, i battiti del mio cuore rispondono al presente; riuscirai a farmi amare di nuovo? Riuscirò ad amarti? Potresti riuscire a rompere l'ansia e la frustrazione che da sole temperano i miei pensieri e il buio che cela il mio domani? Le ferite che sono diventate cicatrici, forse, riuscirai anche a farle sparire. Ti racconto come sono e come voglio essere, come ho sbagliato e come ho fatto sbagliare, perché voglio dare tutto me stesso per tornare libero di godere una nuova, diversa, grande storia. Ti apro il mio cuore perché tu possa entrarci dentro e scoprire tutto quello che ho ancora da dare e che magari non ho mai dato; ti darò il massimo, senza cautele e timori di esagerare. Voglio ritrovare con te la strada dell'amore, riconciliandomi con le cose più semplici, riconquistando la gioia di vivere; non c'è potere e ricchezza al mondo che possa rendere felice come essere amato da chi ami. Per questo ti ringrazio per avermi offerto di nuovo l'amore, così da credere che nella vita la speranza è davvero l'ultima a morire; per questo ti ho chiesto con forza ed umiltà: innamorami di te.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *emozioni a colori*

Non importa quante volte mi sono innamorato; qui voglio ritagliare tutti i momenti più belli per raccontare una storia unica, la storia dell'amore, quell'amore che ha dato valore alla mia vita. Scrivere non basta; voglio anche fartelo vedere. Scavo nel mio cuore per trovare i rottami delle emozioni lacerate nel tempo; anche questo è parte dell'amore e non è giusto ignorarlo; è come se volessi bonificare il mio cuore dai fantasmi che ci sono nascosti, parlare con te di loro, esorcizzarli. Per darti tutto me stesso devo liberare ogni pegno che nel passato ho concesso; devo essere veramente libero. Così ogni emozione che nascerà per noi, sarà veramente e totalmente nostra. I sentimenti che potremo liberare insieme renderanno più forte l'amore che ci unisce. Le parole che ti dico sono quelle che vorrei sentire da te, cerco la sintonia che mi è mancata. Impressioni, sensazioni, percezioni sgorgano dal cuore felici di diventare parole e di animare i colori; scrivo e dipingo quello che sento, quello che provo. Intanto la mia vita cresce nelle tue mani, momenti nuovi si intrecciano con momenti vecchi, la mia creatività ha trovato nutrimento; mi rendo conto quanto tu sia importante per me. Ho dipinto queste tavole per rappresentare le emozioni che ho intensamente vissuto nella mia storia d'amore; sono le emozioni dell'amore che hanno trovato identità in attimi passati ma che cominciano a rivivere, tutti, in nuovi attimi. Sulle tavole i colori si aggrovigliano e danno espressione con luci ed ombre a ricordi belli e brutti, indimenticabili e da dimenticare; guardando queste tavole è come se entrassi nella mia anima e in ogni istante che ha avuto un significato profondo e che s'è agitato per i miei tormenti, di gioia e dolore, di ansia e di frustrazione. Su questi dipinti ho riversato la stessa passione e gli stessi affanni che hanno cristallizzato le emozioni vissute, quelle che mi hanno ispirato a scrivere. Non so come e non so perché ci sono quei colori e quelle forme. So che mentre vivevo quelle emozioni, quelle erano le forme ed i colori che mi fluttuavano in testa. Così hai un doppio filo che ti lega al mio cuore; le parole che ho scritto, i colori e le forme che ho dipinto. Un lavoro che non so spiegare; vorrei sperare che, in fin dei conti, è come se ti aspettassi, come se volessi essere pronto a raccontarti tutto me stesso e tutto quello che ho dentro. Le parole scritte non volano ma i colori fanno volare l'immaginazione. Le dedico a te, amore mio; devi sapere che il mio passato è importante perché mi ha portato a te, così come sono, così come mi avrai; perché non voglio sbagliare ancora e non voglio più perdere un alito della mia vita senza averlo dedicato alla tua felicità che sarà la mia felicità.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 1, patrizia*

Patrizia ha un animo gentile, troppo gentile; remissivo, troppo remissivo. Le sue speranze sono rimaste deluse, presto; i suoi ideali sono svaniti, ancora più presto. La sua vita non è stata come poteva prevedere, come aveva diritto di essere. Anche l'amore è stato amaro e non le ha dato quello che meritava. Io solo potevo farla felice, questo l'ho sempre sognato. La storia che abbiamo vissuto ha dato frutti solo nella nostra fantasia, mentre nel concreto è stata un calvario di rinunce ed inquietudini; ma per noi è stata unica, sublime e surreale. Avremmo voluto una storia effettiva, meno estemporanea, più normale. Chissà magari avrei fallito di fronte alla realtà, alla quotidianità, ma sono certo che mi sarei impegnato al massimo, perché come e quanto ho provato per lei auguro a tutti di provare. Non avevo mai amato prima, con lei ho conosciuto l'amore, ho scoperto tutto in poco tempo. So bene che l'amore di tutti i giorni è un'altra cosa; Patrizia mi ha fatto capire che l'amore è tutto quello che si può desiderare per poter dare un senso compiuto ad una esistenza. Non mi sono mai trovato a fare quello che ho fatto e non immaginavo che, per amore, riuscissi a fare. Dormire sotto una finestra ad aspettare che si svegliasse e poterle dare, per primo, il buongiorno; saltare un pasto per farle un regalo con il denaro risparmiato; fare in bicicletta dieci chilometri tutte le sere per poterla salutare; fuggire come ladri nella notte a contare le stelle per darci i baci che ogni stella chiedeva per brillare nel cielo, solo per noi; scrivere sulla sabbia all'alba mille volte "ti amo dea" così che al mattino tutti sapessero che nei dintorni camminava lei, il mio presente in cui credevo ed il mio futuro in cui speravo, la mia anima ed i miei sogni, l'unica persona che potessi desiderare al posto di tutte le altre: volevo che la gente si chiedesse chi fosse questa "dea"! Le nostre vite sono rimaste legate solo nella speranza di poterci ritrovare e nell'amarezza di non esserci riusciti. I nostri sogni sconfitti sono vissuti insieme, vicinissimi nella lontananza, mai vinti nel cuore, avvinti in una profondità di confidenze e complicità che forse non ho più avuto. Oggi, ritrovandomi nelle stesse condizioni di tanti anni fa, combatterei fino alla morte per impedire a chi ci ha separati di essere così cattivo ed egoista; oggi la porterei via con me, contro tutti e contro tutto; oggi sarebbe ancora con me, perché l'avrei protetta ed esaltata, le avrei impedito di essere sempre infelice per non ribellarsi a chi voleva farla felice a modo suo. Mi ha dato molto, comunque, perché non l'ho mai persa di vista e in quei pochi momenti che ci siamo concessi, come isole di paradiso, abbiamo vissuto, a modo nostro, una grande storia d'amore. Tra le cose più belle che rivedrò in cielo sarà il suo sorriso delicato, il suo sguardo alla ricerca dell'orizzonte ed il piacere profondo di raccontarci tutto, senza veli, con amore teneramente ingenuo.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 7, camilla*

Camilla è la prova vivente di come la felicità non sia a portata di mano anche se hai tutto quello che, si pensa, serve per raggiungerla; è la dimostrazione che ci sono valori e conquiste che mancano se non sai coglierle come si deve, se non capisci in tempo che la fortuna non è ciò che hai ma come lo hai e lo vivi. Camilla ha vissuto in una fiaba dei tempi moderni, dove l'impossibile è normale e tutto è disponibile; come se una bacchetta magica invisibile riuscisse a rendere leggero ogni desiderio, cancellasse ogni bisogno sul nascere e costringesse a rincorrere i sogni per avere qualcosa di nuovo da realizzare, giorno dopo giorno. Una vita cresciuta senza il dolore delle mancanze, l'affanno delle incertezze, l'angoscia dell'improbabile, il tormento delle privazioni; piena di conquiste facili e veloci; una esistenza dove ansie e paure sono donate dalla imperfezione della perfezione e dal succedersi di momenti insignificanti nascosti nella confusione dell'irrealtà. D'improvviso l'imprevedibile, l'assurdo, il paradossale si schianta su di lei, squarciando il suo cielo stellato e devastando il suo orizzonte incantato. E' stato proprio l'amore, che si era costruito come la sua vita, favoloso e illusorio, che aveva interpretato come il suo mondo, chimerico e fatato, a privarla di tutto, a brutalizzarla senza misura; tradita da una sconvolgente violenza e da un malvagio sopruso. La realtà le precipitò addosso con inaudita crudeltà, relegandola in un buio torpore. Ancora mi chiedo perché pescò me tra i suoi ricordi per ricostruire una realtà nuova, stavolta più concreta e realistica! Proprio io che non ero in grado di darle quello che cercava; perché le sfuggivo, perché non cercavo quello che aveva, perché non ambivo al suo stile di vita, lei mi volle a tutti i costi. Mi sentii così forte e amato, favorito ed esaltato che la presi quasi per un gioco, piacevole ed insolito. Così giocando ritrovò se stessa ed io potei scoprire tutto quello che i paludamenti della fortuna le avevano occultato. Smontò la follia ingenua delle sfrontatezze consumiste e attenuò la malinconia tenebrosa delle occasioni mancate; si riaccese l'entusiasmo per le gioie perdute e la voglia di deridere le illusioni spente; io l'ho accompagnata nella strada che le riapriva la vita senza che mi chiedesse dove andavamo, perché andavamo, cosa cercavamo; di giorno in giorno ero per lei una scoperta senza legame ed una presenza senza percorso. Mi diede una devozione maniacale, le sue attenzioni erano incredibili; non potevo non cominciare a credere in lei e non sentirmi solo un eroe che l'aveva riportata a ridere e scherzare; le avevo dato la forza di vivere davvero ritrovando le cose semplici, che hanno valore, e riscoprendo il quotidiano, che conta; a vedere il mondo con meno incanto, ad essere una donna più vera. Una storia speciale, fatta di particolari e di eccezioni; una storia da raccontare, un amore costruttivo che ti apre la fantasia su molte sfumature che rendono più nitido il vero senso della vita.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 9, la donna di picche*

La donna di cuori è quella che tutti gli uomini vorrebbero incontrare e che tutte le bambine vorrebbero diventare; è la donna che sa come vivere d'amore e come essere felice insieme al suo amato; è la donna generosa e passionale, che tiene lucida la rotta di una esistenza costruttiva, cercando in ogni momento i valori che contano e le conquiste che meritano; è la donna serena e leale, che non cerca scorciatoie ma rimane solida nei percorsi positivi che s'aprono alla gioia senza colpe e senza vittime; per ogni cosa ricevuta c'è un abbraccio grato ed entusiasta; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di cuori. La donna di quadri è la donna di cuori che nei tempi moderni ha scelto la carriera e l'affermazione come primo obiettivo, senza perdere di vista i legami sentimentali, rinunciare alla gentilezza dei turbamenti, trascurare la sua femminilità, rinviare la sua maternità; è la donna che chiede al suo amato di capire che il suo amore sarà più sincero finché potrà esprimersi nel mondo competitivo più che in quello affettivo, volendo comunque difendere, al pari del successo, la nobiltà d'animo e la bontà di cuore; mai una donna di quadri ottiene, togliendo, mai raccoglie senza distribuire; sempre ringrazia felice per ciò che riceve; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di quadri. La donna di fiori è la donna di sempre, la donna comune, che vive storie ordinarie con uomini normali; come i fiori sono tutte al sole, uguali tra loro, pur se di specie diverse, che danno nettare, diffondono profumi e colori, relegati in un raggio breve; la donna di fiori non lascia tracce di sé nella storia e consuma la vita come tutti i fiori, per rallegrare e adornare, pur lottando per esistere e riproducendosi all'infinito; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di fiori. La donna di picche poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; la donna di picche arriva alla fine della sua strada senza bagagli, perché non ha costruito niente, perché si è rimbalzata tra cuori, quadri e fiori senza mai cogliere valori veri; è rimasta sterile in ciò che conta, ha voluto ciò che appare, non ha conosciuto i suoi limiti e non ha accettato consigli e compromessi; è una donna che ha sprecato la sua caparbia volontà perché ha soffocato la sensibilità di credere negli altri con altruismo, negando comprensione e perdono, cercando solo consensi proni e ipocriti; l'egoismo e l'aridità l'hanno relegata nella vita inutile, le pretese e le ambizioni l'hanno costretta ad una rincorsa verso orizzonti futili, puntando luoghi che ha raggiunto invano, raccogliendo infruttuose conquiste, ignorando la parola "grazie". Ho amato una donna che poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; ho amato una donna che non sono stato capace di salvare, che magari per mia colpa s'è rivelata una donna trafitta dalla sindrome di Caligola, destinata respirare i veleni del disincanto, a recitare l'illusione di aver colto ciò che voleva, pervasa dalla frustrazione dissimulata nella nevrosi; è la donna che forse troverà un uomo che non si vergogni di sentirsi un re, di picche.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *100 dichiarazioni d'amore*

Ci sono tanti modi per comunicare il proprio amore; oggi sono più i gesti e le circostanze a favorire l'avvicinamento ed il primo bacio; oggi è tutto più veloce e spiccio.

C'è sempre il modo migliore per dichiarare il proprio amore; una bella frase o addirittura una sorta di giuramento rimangono imbattibili, indimenticabili.

Non sentiamoci anacronistici o melensi; il primo momento, come avviene la scintilla, come i due si rivelano l'uno all'altro è sempre una pietra miliare.

Dire o scrivere quello che uno ha dentro e cercare il consenso dell'altro è il fondamento di una storia d'amore.

Quante volte, in momenti difficili, rileggere pensieri scritti nei momenti migliori serve a recuperare la fiducia e la voglia di andare avanti con ritrovato entusiasmo!

Questa raccolta sarà molto utile. Non solo la prima volta, ma in ogni momento; è importante e decisivo rinnovare e ripetere pensieri che non devono rimanere relegati all'emozione della prima volta.

Questa raccolta contiene anche pensieri d'addio. Servono anche questi per archiviare nel giusto modo una storia finita.

Questa raccolta di dichiarazioni d'amore è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

# chi è Fran Tarel

Io, Fran Tarel, sono un po' particolare. Voglio dire che non sono comune, sono diverso, nel senso che non esisto come gli altri che amano e scrivono. Sono nella rete, impersonale; in un certo senso immateriale, virtuale. Non esisto come persona ma sono solo un personaggio che interpreta le persone che si fondono nel luogo comune dell'amore, dell'affettività. Non somiglio a nessuno.

Divergo da tutti.

Sono in contrasto con l'universo ipocrita e consumista, che annienta i valori che contano e che impone solo felicità illusoria.

Credo nelle cose semplici ed essenziali, primo fra tutti l'amore sincero e profondo.

Mi batto perchè i valori immateriali che sono dentro di noi riprendano il sopravvento su quelli materiali che ci avvolgono, ci stritolano e, in modo falso e subdolo, ci schiavizzano.

Rimango distinto dalle ritualità dei poeti e degli scrittori.

Difendo la mia identità, che non deve essere difesa finché rimane nell'ombra.

Sono chiuso in me stesso; sono lontano dal mondo esteriore, quello che sembra, quello che vuole vivere comunicando, senza dire granché di buono; sono vicino al mondo inte-

riore, quello che è, quello che non ha bisogno di comunicare per esistere, ma solo di essere ascoltato.

La vanità mi potrebbe uccidere, la platealità potrebbe cancellare il mio spirito creativo.

Il confronto forzato contaminerebbe la mia sensibilità.

L'esibizionismo avvelenerebbe la mia spontaneità.

Vivo come tutti, in mezzo alla vita che scorre, ogni giorno.

Non voglio essere presente solo in qualche luogo, ma il più possibile dove posso andare.

Rimango tra voi per raccogliere le mie emozioni con quelle degli altri. Sono plurimo ed indistinto tra le tante teste e i tanti cuori della Redazione di AMOREMIO.org.

Mi nascondo tra le vostre teste ed i vostri cuori, grattandoci dentro e scoprendo quello che provate.

Così mi esprimo e vi racconto; siete voi, siamo noi, insieme; una voce comune, una ispirazione diffusa, una emotività ramificata, un sentimento indiviso e condiviso.

Non ho volto, ho un nome che vale solo per quello che serve.

Sono le vostre diecimila mail che ho ricevuto in questi anni.

Sono io, sono voi, sono la Redazione, sono AMOREMIO.org.